b) di assegnare per una sola volta ad una sua figlia, o nipote, o bisnipote *ex fratre*, purchè abbia l'età stabilita al successivo art. 19, la dote di L. 176.40.

CAPO III.
Del conferimento delle borse di studio.

Art. 9.

Le borse di studio saranno conferite a giovani nati, battezzati e che abitino nella parrocchia di Bibbiena, patria del testatore, e purchè i padri dei concorrenti abbiano domicilio in Bibbiena per origine o per residenza, o lo abbiano acquistato con sei anni di continua dimora in Bibbiena.

Art. 10.

Due delle borse sono devolute a studenti i quali frequentino un accreditato Seminario di Toscana, e le altre due spettano a giovani che frequentino la Regia Università di Pisa.

Art. 11.

Gli aspiranti a detti posti, tosto che sia stato pubblicato il relativo avviso di concorso, dovranno presentare all'amministrazione l'analoga domanda, corredandola dei certificati di nascita, di buona condotta e di penalità, e di tutti gli altri documenti comprovanti il loro diritto a concorrere a detti posti, nonchè quelli comprovanti il risultato degli studi già fatti.

Art. 12.

Gli aspiranti ammessi al concorso per i posti di Seminario, dovranno assoggettarsi all'esame dinanzi ad una Commissione, composta dell'amministratore dell'eredità Cappucci, del parroco *pro-tempore* di Bibbiena, degli ufficianti delle chiese di San Lorenzo e di Santa Maria del Sasso in Bibbiena e del maestro superiore delle scuole di Bibbiena. In assenza dei prefati ufizianti, saranno chiamati a supplirli i due padri lettori o maestri che ivi si troveranno, e qualora non vi fossero tali religiosi, li surrogheranno due dei più dotti e vecchi sacerdoti secolari di Bibbiena a scelta dell'amministratore.

Le borse di studio per l'Università e per le scuole secondarie, saranno conferite per titoli in base ai resultati dei certificati scolastici presentati dai concorrenti e su proposta della predetta Commissione.

Art. 13.

I posti di studio saranno assegnati ai giovani giudicati di maggior talento in base ai resultati dell'esame o dei titoli in conformità del precedente articolo, ed in caso di parità di merito, si procederà a nuova votazione della suddetta Commissione per ciascuno dei concorrenti, ed accadendo che i medesimi riportino eguali voti, l'amministratore addiverrà alla scelta di quello che giudicherà più meritevole. Le deliberazioni concernenti il conferimento delle borse di studio, saranno soggette all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Art. 14.

L'assegno da corrispondersi per le borse di studio in Seminario è di L. 294 per ciascuno, per quelle di Università è di L. 410 pure per ciascuno, pagabili a rate semestrali posticipate il 1° aprile ed il 1° ottobre di ogni anno, dietro esibizione dei certificati di frequenza e di profitto negli studi.

Art. 15.

Gli assegni che sopra, saranno goduti dagli studenti in Seminario fino a che non saranno divenuti sacerdoti, semprechè dimostrino di essere assidui e di progredire negli studi; e dagli studenti di Università per quattro anni, salvo a prorogarli per un tempo maggiore qualora i beneficati frequentino un corso di studi che richieda più di quattro anni per conseguire la laurea.

Art. 16.

Se qualche giovane, che abbia conseguita la laurea nell'Università di Pisa, avendo goduto di una delle borse dell'eredità Cappucci, per maggiormente abilitarsi volesse proseguire i suoi studi in altro istituto di perfezionamento, quando egli presenti i debiti certificati di profitto e di progresso negli studi, conseguirà l'assegno annuo di L. 410 fino ad altri 4 anni, rimanendo in tal caso vacante uno dei posti dell'Università di Pisa.

Art. 17.

In conformità delle disposizioni contenute nel R. decreto 1° marzo 1877, n. MDXVIII, 28 ottobre 1878, n. MMXXIII e 7 giugno 1902, n. CLXI qualora mancassero concorrenti alle borse di studio, saranno concessi gli assegni di cui in appresso ai giovani studenti che si trovino nelle condizioni indicate all'art. 9, i quali frequentino le scuole secondarie, osservandosi per il conferimento le norme indicate agli articoli 11, 12 e 13 del presente statuto.

Per tale concessione saranno preferiti:

1° i giovani studenti in scuole liceali;
2° quelli di scuole ginnasiali;
3° quelli di istituti tecnici;
4° quelli di scuole tecniche.

Trattandosi di conferire borse di studio a questi giovani per l'Università, l'assegno è fissato in annue L. 352.80 e per quelli di Seminario sarà di L. 294 annue, da pagarsi nei modi indicati all'art. 14.

In questo caso i posti s'intenderanno concessi per un anno, e si avranno per confermati successivamente anno per anno, qualora nel frattempo non si presentino a richiederli studenti che abbiano per i primi il diritto di usufruirne, come è detto al citato art. 10, e purchè gli studenti istessi producano il certificato dell'autorità competente, comprovando il felice esito degli esami di passaggio.

Art. 18.

Sarà obbligo dei giovani ai quali vengono conferiti posti di studio di far celebrare una messa l'anno e di dire un miserere nel giorno anniversario della morte del sacerdote Cappucci, 19 dicembre, in suffragio dell'anima sua e dei suoi defunti.

CAPO IV.
Delle doti.

Art. 19.

Gli avanzi che si verificheranno annualmente nell'amministrazione, dopo soddisfatto lo scopo principale e pagate le tasse e le altre spese, saranno erogati in tanti sussidi dotali di L. 58.80 da conferirsi a fanciulle povere, braccianti e operaie, nate e residenti nella parrocchia di Bibbiena, che abbiano compiuti i 17 anni di età e non sorpassino i 30.

Art. 20.

Le postulanti dovranno fare la relativa domanda all'amministrazione entro il 30 dicembre, presentando i certificati di nascita, di battesimo e di nullatenenza e di buona condotta, e quello di aver frequentato la dottrina cristiana dal proposto *pro tempore*.

Art. 21.

L'estrazione pel conferimento delle doti verrà fatta pubblicamente nella chiesa propositura di Bibbiena, il giorno dell'Epifania, dopo vespro, alla presenza dell'amministratore, del proposto *pro tempore* e del maestro superiore delle scuole di Bibbiena.

Previa lettura dell'elenco delle postulanti, i nomi di queste verranno messi nell'apposita urna e da un piccolo fanciullo verrà fatta la estrazione.

La prima che sortirà dall'urna otterrà la dote; se le doti da assegnarsi saranno due, le otterranno quelle fanciulle i nomi delle quali saranno sorteggiati primo ed ultimo. Eguale sistema sarà tenuto se le doti saranno di più, aumentandosi proporzionalmente il numero delle prime e delle ultime sorteggiate.

Art. 22.

Le fanciulle alle quali sia stata conferita la dote hanno l'obbligo di andare il giorno di San Giuseppe assieme alla propositura, a confessarsi, comunicarsi ed ascoltare la messa in suffragio del testatore Cappucci e suoi defunti, e di poi andare a Santa Maria

Art. 23.

Il sussidio dotale verrà pagato alle fanciulle che l'abbiano ottenuto, dopo che abbiano contratto regolarmente il matrimonio, dietro presentazione dei certificati dell'ufficiale civile e del parroco

Art. 24.

Le fanciulle alle quali sia stata conferita la dote, ma che compiano gli anni trentacinque di età, senza essersi maritate, decadono dal diritto alla dote stessa, ed il relativo sussidio andrà in aumento delle doti da estrarsi l'anno successivo.

Decadono altresì dal diritto della dote loro assegnata, le fanciulle che si diano notoriamente a vita disonesta o che incorrano in una delle condanne previste dall'art. 22, lettera *f* della legge comunale e provinciale vigente, testo unico, 4 maggio 1898, n. 164.

Capo 5°.

Disposizioni finali.

Art. 25.

Ai componenti della Commissione di cui all'art. 12, spetta l'onorario di L. 5.60 per ciascuno da corrispondersi dall'amministrazione ogni volta che la Commissione stessa sarà convocata per procedere agli esami o per giudicare dei titoli degli aspiranti alle borse di studio.

Art. 26.

Eguale onorario compete all'amministratore, al proposto *pro tempore* di Bibbiena ed ed al maestro elementare per l'assistenza alla estrazione delle doti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
L. BIANCHI.

Il numero **XXXIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 18 dicembre 1905 con la quale il Consiglio d'amministrazione del Consorzio obbligatorio per la eduzione delle acque dalle miniere del Colle Croce in comune di Lercara, provincia di Palermo, chiede che sia conceduta al Consorzio stesso la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il decreto del ministro d'agricoltura, industria e commercio, in data del 19 febbraio 1904, col quale fu istituito il Consorzio predetto;

Visto il decreto dello stesso ministro in data 2 gennaio 1905 di approvazione dello statuto del Consorzio medesimo;

Vista la deliberazione del 5 dicembre 1905, con cui l'assemblea generale del Consorzio sovramenzionato chiede che sia conceduta allo stesso Consorzio la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali:

Visto l'art. 10 della legge del 2 luglio 1896, n. 302;

Uditi l'ingegnere delle miniere del distretto di Sicilia e il prefetto di Palermo;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio obbligatorio fra i proprietari ed esercenti delle miniere di zolfo del gruppo Colle Croce di Lercara, provincia di Palermo, per la costruzione delle opere necessarie per la eduzione delle acque dalle miniere stesse e per la loro manutenzione, costituito con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1904, è conceduta la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali, a termini e ne' limiti stabiliti dall'art. 10 della legge del 2 luglio 1896, n. 302.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. Pantano.

Visto, *Il guardasigilli:* E. Sacchi.

Il numero **XXXVIII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 16 del regolamento per la esecuzione del Codice di commercio, approvato con R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139, serie 3ª;

Vista la domanda della Camera di commercio di Genova in data 25 novembre 1905;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la quotazione nel listino della Borsa di Genova delle azioni al portatore di 1 lira sterlina, della Marconis's Wireless Telegraph Company, Limited, con sede a Londra, n. 18 Finch Lane, Thradneedle Street.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

N. Malvezzi.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero **XXXIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche, ed il relativo regolamento, approvato con Nostro decreto del 17 giugno 1900, n. 306;

Vista la domanda in data 20 giugno 1904 della Società anonima Acque della Salute di Livorno, con sede in Genova, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio con trazione elettrica della linea tramviaria da

ste, domiciliato a Spilimbergo, cattolico, di giorni 12, morto il 5 id. di flemone.

Zanini Bruno illegittimo di Virginia di Antonio, nato a Trieste, domiciliato a Sestizza, cattolico, di mesi 10, morto l'1 id. di Morbillo.

Simionato Pierina fu Pietro e fu Eugenia, nata a Treviso, domiciliata a Mirano, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 61, morta il 5 id. di marasma senile.

Supiato Luigi fu Giovanni e fu Margherita, nato e domiciliato a Venezia, coniugato, cattolico, portinaio, d'anni 70, morto il 6 id. di tumore.

Rugo Angelo di Pasquale e di Teresa Fabbro, nato a Trieste, domiciliato a Trovesio, cattolico, di giorni 28, morto l'8 id. di debolezza congenita.

Toffolini Mario di Umberto e di Elisa Malrisani, nato a Trieste domiciliato a San Daniele, cattolico, d'anni 3 1[2, morto l'8 id. di morbillo.

Levantini Giulia fu Giovanni e fu Maria, nata e domiciliata a Venezia, vedova, cattolica, privata, d'anni 84, morta il 9 id. di marasma senile.

Peroro Italia, illegittima di Caterina e di Giovanni, nata e domiciliata a Padova, cattolica, d'anni 3 e giorni 27, morta l'11 id. di bronchite.

Zanier Maria di Luigi e di Angela Cuscek, nata a Trieste, domiciliata a San Martino al Foglia, cattolica, d'anni 2 e mesi 10, morta il 10 id. di meningite.

De Lorenzi Marco fu Antonio e fu Giuseppina, nato e domiciliato a Vivaro, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 41, morto il 12 id. di risipola.

Prandi Lucia fu Giuseppe e fu Maddalena Toso, nata a Medea, domiciliata a Mantova, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 33 morta il 12 id. di tubercolosi polmonare.

Pinazzola Giov. Battista fu Giovanni e fu Maria, nato a Rostica, domiciliato a Vicenza, coniugato, cattolico, contadino, d'anni 65, morto il 13 id. di ipertrofia.

Orlando Carmen di Giacomo e Ortensia Renzel, nata a Trieste, domiciliata a Messina, cattolica, d'anni 1 e mesi 4, morta il 15 id. di meningite.

Boschian Umberto, illegittimo d'Italia, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, d'ore 20, morto il 16 id. di tubercolosi polmonare.

Marve Candido fu Antonio e fu Elena, nato e domiciliato a Lestizza, celibe, cattolico, stradino, d'anni 56, morto il 21 id. di pneumonite.

Mantre Ernesta fu Ettore e di Maria Querini, nata a Prà nel Brasile, domiciliata a Ferrara, nubile, cattolica, sarta, d'anni 25, morta il 22 id. di tubercolosi.

Larese Angela fu Girolamo Cosin e fu Maria, nata a Rovignano, domiciliata a Cadore, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 84, morta il 22 id. di marasma senile.

Marcuzzo Teresa fu Giovanni e fu Maria, nata a San Giovanni del Tempio, domiciliata a Ornelle, vedova, cattolica, privata, d'anni 80, morta il 23 id. di carcinoma.

Novelli Ferruccio di Pompeo e di Maria Iuroich, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, celibe, cattolico, studente, d'anni 16 morto il 22 id. di tubercolosi.

Battiada Carmela fu Vito e fu Anna nata Quaiatto, nata e domiciliata a Castellammare, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 77, morta il 23 id. di rottura d'arteria.

Dall'Agnolo Giovanni, illegittimo di Enrica di Luigi, nato a Trieste, domiciliato a Venezia, cattolico, di giorni 1, morto il 24 id. di debolezza congenita.

Colona Elisa fu Giuseppe e fu Anna, nata a Murano, domiciliata a Venezia, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 53, morta il 25 id. di paralisi progressiva.

Martinis Domenico fu Angelo e fu Anna, nato e domiciliato ad Udine, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 67, morto il 26 id. di meningite.

Todone Renato di Antonio e di Filomena Cudinio, nato a Gorizia, domiciliato a Toreano, cattolico, di mesi 3, morto il 26 id di catarro intestinale.

Candido Candido di Eugenio e di Giovanna Bertuzzi, nato a Trieste, domiciliato a Tolmezzo, cattolico, di giorni 13, morto il 28 id. di debolezza congenita.

Riservato Natalia di Giacomo e di Lucia Scandolo, nata a Trieste, domiciliata a Udine, cattolica, d'anni, 3 morta il 30 id. di meningite.

Toso Maria fu Matteo e fu Elena, nata a Loitsch, domiciliata ad Udine, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 30, morta il 30 id. di pneumonite.

Romanelli Giuseppe-Orone fu Salamone e fu Anna Polacco, nato e domiciliato a Venezia, israelita, girovago, d'anni 57, morto il I° dicembre di paralisi progressiva.

Del Col Bianca fu Francesco e fu Anna, nata e domiciliata a San Quirino, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 33, morta il 1° id. di sepsi puerperale.

Fabbro Romano di Isaia e di Antonia, nato Peterin, nato a Trieste domiciliato ad Udine, cattolico, di giorni 3, morto il 3 id. di immaturità.

Bartoluzzi Giuseppe fu Domenico e fu Caterina, nato a Pavia, domiciliato a Pavia, vedovo, cattolico, spazzino, d'anni 67, morto il 5 id. di marasma senile.

Marino Caterina fu Giovanni e fu Giuseppina, nata a Catania, domiciliata a Catania, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 54, morta il 5 id. di emorragia cerebrale.

Rossi Luigia fu Antonio Comin e fu Teresa Pretin, nata a Pordenone, domiciliata a Pordenone, vedova, cattolica, casalinga, d'anni 76, morta il 6 id. di ateromasia.

Molteni Paolo fu Francesco e fu Faustina, nato a Brescia, domiciliato a Brescia, coniugato, cattolico, cocchiere, d'anni 50, morto il 7 id. di commozione cerebrale.

Gentiletti Maria di Francesco e di Elisa Bertolini, nata a Trieste, domiciliata a Pesaro, cattolica, morta il 9 id. di immaturità.

D'Este Irma di Giovanni e di Angela Menetto, nata a Trieste, domiciliata a Venezia, cattolica, d'anni 1, morta il 9 id. d meningite.

Cecchini Carolina fu Luigi e fu Luigia, nata a Trieste, domiciliata a Pesaro, coniugata, cattolica, casalinga, d'anni 65, morta il 10 id. di apoplessia.

Caciaia Anna di Antonio e di Amalia Villani, nata e domiciliata ad Albero Bello, cattolica, d'anni 2, morta il 10 id. di morbillo.

Zanardo Vittorio di Antonio e fu Maria Posini, nato e domiciliato a Portobuffolè, vedovo, cattolico, caffettiere, d'anni 42, morto l'11 id. di tubercolosi.

Spanger Antonio fu Antonio e fu Anna Condus, nato a Trieste, domiciliato a Palmanova, celibe, cattolico, falegname, d'anni 45, morto l'11 id. di alcoolismo.

Tommasini Caterina fu Giacomo e fu Giacomina Tommasini, nata e domiciliato a Vivaro, coniugata, cattolica, privata, d'anni 40, morta il 13 id. di catarro cronico.

Antonioli Guglielmo di Giovanni ed Antonia Mortinzano, nato a Trieste, domiciliato a Sacile, cattolico, d'anni 4, morto il 13 id. di pneumonite.

Contasso Giovanni fu Giacomo e fu Caterina, nato e domiciliato a Maniago, coniugato, cattolico, tavoleggiante, d'anni 45, morto il 13 id. di polmonite.

Velturi Ferdinando fu Francesco e fu Chiara, nato a Trieste, domiciliato a Treviso, vedovo, cattolico, filarmonico, d'anni 69 morto il 14 id. di pneumonite.

Lucchini Vittorio fu Giovanni e di Sabina Bizzara, nato e domiciliato a San Giorgio Richinvelda, coniugato, cattolico, fattorino, d'anni 28, morto il 15 id. di tubercolosi.

Martello Antonio fu Matteo e fu Maria Speller, nato a Roano Asiago, domiciliato a Vicenza, coniugato, cattolico, negoziante, d'anni 56, morto il 16 id. di vizio cardiaco.

Formiggini Giacomo di Arnaldo e di Elvira Sellovota, nato a Trieste, domiciliato a Modena, celibe, israelita, trafficante, d'anni 24, morto il 16 id. di tubercolosi.

Fuga Santo di Francesco e di Erminia Becig, nato a Trieste, domiciliato a Murano, cattolico, di giorni 3, morto il 17 id. di immaturità.

Miniutti Pietro fu Domenico e fu Felicita Nerodini, nato e domiciliato a Framonti di Sotto, coniugato, cattolico, fabbro, d'anni 50, morto il 17 id. di apoplessia cerebrale.

Fabris Luigi, nato a Trieste, domiciliato a Spilimbergo, vedovo, cattolico, scalpellino, d'anni 66, morto il 67 id. di carcinoma.

Sani Gasparo fu Domenico e fu Domenica, nato e domiciliato in Urbino, coniugato, cattolico, manovale, d'anni 40, morto il 17 id. di pneumonite.

Negrini Anita di Francesco e di Anna Bonovento, nata a Trieste, domiciliata a Palmanova, cattolica, d'anni 3, morta il 17 id. di tubercolosi polmonare.

Mormoglia Ida di Ercolano e di Augusta Bossi, nata a Trieste, domiciliata a Pesaro, cattolica, d'anni 1, morta il 18 id. di bronchite.

Zaghet Antonio fu Nicola e fu Francesca, nato a Larone, domiciliato a Caneva, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 72 morto il 20 id. di paralisi.

Maramaldi Angelina fu Antonio e fu Vittoria Pasquali, nata a Trieste, domiciliata a Foggia, nubile, cattolica, privata, d'anni 81, morta il 21 id. di apoplessia.

Pirioni Luigi di Giovanni e di Letizia Simonetti, nato e domiciliato a Cividale, cattolico, di mesi 9, morto il 22 id. di morbillo.

Caiotti Maria di Matteo e fu Giuseppina, nata a Cernizza, domiciliata a Pieve di Soligo, vedova, cattolica, privata, d'anni 38, morta il 22 id. di tumore.

Rossi Antonio di Carlo e di Antonia Braicevich, nato a Trieste domiciliato a Venezia, cattolico, d'anni 2, morto il 22 id. di morbillo.

Chevier Ardito di Renato e di Sabina Rossini, nato ad Orbetello, domiciliato a Grosseto, cattolico, di un anno, morto il 23 id. di morbillo.

Bonivento Angelo fu Luigi e fu Carmela Varagnolo, nato a Venezia, domiciliato a Chioggia, coniugato, cattolico, cameriere, d'anni 61, morto il 23 id. di congestione cerebrale.

Benedetti Teresa fu Antonio e fu Caterina, nata a Trieste, domiciliata a Genova, vedova, cattolica, privata, d'anni 76, morta il 23 id. di pneumonite.

Maffei Antonia fu Giovanni e fu Maria, nata a Trieste, domiciliata a Novara, vedova, cattolica, privata, d'anni 70, morta il 23 id. di carcinoma all'utero.

Gei Augusta di Agostino e di Adalgisa Conti, nata a Trieste, domiciliata a Venas (Cadore), cattolica, d'anni 2, morta il 23 id. di meningite.

Chiodi Giovanni fu Pietro e fu Teresa Santi, nato e domiciliato in Alessandria delle Puglie, vedovo, id., cameriere, d'anni 73, morto il 23 id. di enfisione polmonare.

Della Barbera Angelo, fu Giuseppe e fu Rosa De Luca, nato e domiciliato a Roveredo in Piano, coniugato, id., bracciante, d'anni 52, morto il 24 id. di pleurite polmonare.

Tommasini Guido di Angelo e di Maddalena Bevilacqua, nato a Trieste, domiciliato a Vivaro, id., di mesi 10, morto il 24 id. di bronchite.

Petz Venorio di Riccardo e di Elena Levi, nato a Trieste, domiciliato a Udine, id., di mesi 10, morto il 25 id. di bronchite.

Borachini Maria fu Stefano e fu Caterina Sniderial, id. nata a Buia, domiciliata a San Luigi, coniugata, id. privata, d'anni 74, morta il 26 id. di pneumonite.

...grande Costantino, illegittimo di Giuseppina fu Francesca, id. ...nato a Vittorio, domiciliato a Guardiella, id., di giorni 15, morto il 27 id. di debolezza congenita.

...ore Edmondo di Giuseppe e di Caterina Sorio, nato a Trieste, domiciliato a Sparanise, cattolico, di mesi 13, morto il 28 id. di morbillo.

...inali Maria fu Matteo Curiel e fu Caterina, nata a Fiume, domiciliata a Rovigo, coniugata, cattolica, privata, d'anni 71, morta il 28 id. di pneumonite.

...orzi Rosa fu Giovanni Verighi e fu Teresa, nata e domiciliata a Fogagna, vedova, cattolica, privata, d'anni 78, morta il 28 id. di carcinoma.

...t Bernardo, illegittimo di Antonia, nato ad Equals, domiciliato a Maniago, coniugato, cattolico, bracciante, d'anni 59, morto il 28 id. di tubercolosi polmonare.

...oruzzi Nicolò fu Pietro e fu Maria, nato e domiciliato a Mestre, vedovo, cattolico, bracciante, d'anni (?), morto il 29 id., suicidatosi.

...zzo Marcello di Antonio e di Maria Sustervich, nato a Trieste, domiciliato a Maniago, cattolico, di mesi 1, morto il 29 id., di spasimo.

... Jolanda di Lorenzo e di Maria Parenti, nata e domiciliata a Feltria (Macerata), cattolica, d'anni 1, morta il 30 id., di catarro bronchiale.

...a Osvaldo fu Felice e fu Caterina, nato e domiciliato ad Ampezzo, coniugato, cattolico, girovago, d'anni 57, morto il 30 id., di pneumonite.

...a Ferruccio di Olivo e di Pierina Svaldini, nato a Trieste, domiciliato ad Udine, cattolico, di giorni 12, morto il 30 id. d'immaturità.

...i Carlo fu Luigi e fu Agnese, nato a Trieste, domiciliato a Polmanova, coniugato, cattolico, tipografo, d'anni 49, morto il 30 id, di vizio cardiaco.

MINISTERO
...I AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

...posizione *fatta nel personale dipendente:*

...Amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Con R. decreto del 22 febbraio 1906:

...iu Giuseppe, R. verificatore di 3ª classe nell'amministrazione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, già in aspettativa, per motivi di salute, venne riammesso in servizio a datare dal 1° marzo corrente.

Notificazioni.

...n R. decreto del 18 febbraio 1906, registrato alla Corte dei ... il dì 8 marzo 1906, è stato convalidato l'acquisto di due campi ... una stalla, che la Società di mutuo soccorso ed istruzione fra ...perai di Intragna (Novara) ha fatto per L. 400, da diversi pro...ari, con atto pubblico del 12 luglio 1903, per notaio Ruffetta, ...scopo di costruirvi una casa da servire alla sede sociale.

...decreto del 20 marzo 1906, il ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Cremona, ha imposto la cura obbligatoria delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nel comune di Calvatone.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 9, dal 26 febbraio al 4 marzo 1906.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Robello	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelnuovo Calcea	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Corconato	»	1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Fermo	Montegranaro	»	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Feltri	Alono Piave	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Siliqua	»	1	—	1	—	1	—
	»	Oristano	Terralba	»	1	—	2	—	2	—
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	2	—	3	—	3	—
	»	»	Caraglio	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Demonte	»	1	—	1	—	1	—
	»	Alba	Alba	»	1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Prato	»	1	—	1	—	1	—
	»	San Miniato	Cerreto Guidi	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	»	Gallerate	Salbiate	»	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Bollate	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Mirandola	»	—	2	2	—	1	3
	»	»	Concordia	»	—	—	1	—	1	—
	»	Modena	Nonantola	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Castellammare	»	1	—	1	—	1	—
	Navara	Vercelli	Trasegano	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	»	1	—	1	—	1	—
	»	Reggio Emilia	Campegine	»	1	—	1	—	1	—
					22	2	27	—	26	3
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Veltre	»	1	—	1	—	1	—
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Sermido	Sermido	»	1	—	1	—	1	—
					4	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Asti	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	Acqui	Strevi	»	—	4	—	—	—	4
	»	Novi Ligure	Serravalle Scrivia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Gavi	»	—	16	—	16	—	—
	»	Asti	Azzano	»	1	—	2	—	—	2
	Benevento	Cerreto Sannita	Faicchio	»	4	—	18	1	—	17
	Bergamo	Bologna	Molinella	»	—	4	—	4	—	—
	Brescia	Breno	Borno	»	—	105	—	88	—	17
	»	»	Prestine	»	1	—	9	6	—	3
	»	»	Pisogne	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Bienno	»	1	—	17	17	—	—
	»	»	Ceto	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Pian Camuno	»	1	—	126	—	—	126
	»	Brescia	Brescia	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	Calissano	»	1	—	11	6	—	5
	»	»	Bagnolo	»	1	—	190	58	—	132
	»	»	Id.	suina	—	—	27	27	—	—
	»	»	Borgosatollo	bovina	2	—	78	—	—	78
	»	»	Pezzato	»	—	54	—	36	—	78
	»	»	Ghedi	»	—	85	—	28	—	57
	»	»	Poncarole	»	2	43	68	25	—	86
	»	»	Pilzane	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Calcinato	»	—	—	2	—	—	2
	»	»	Virle Treponti	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Iseo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	San Zeno	»	—	82	—	74	—	8
	»	»	Desenzano	»	—	16	—	6	—	10
	»	»	Maclodio	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Montirone	»	1	—	30	—	—	30
	»	»	Ilero	»	—	8	4	—	—	12
	»	»	Berlingo	»	—	12	—	7	—	5
	»	»	Botticino M.	»	1	—	8	5	—	3
	»	Chiari	Chiari	»	—	147	—	147	—	—
	»	Verolanuova	Pavone Melle	»	—	164	36	164	—	36
	»	»	Pralboino	»	—	76	—	16	—	60
	»	»	Pozzano	»	—	—	175	105	—	70
	»	»	Manerbio	»	—	457	—	424	—	33
	»	»	Cignano	»	—	51	—	—	—	51
	»	»	Leno	»	1	10	14	—	—	24
	»	»	Viesto	»	—	—	18	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	ANIMALI caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Verolanuova	Milzano	bovina	1	—	24	—	—	24
	»	»	Seniga	»	2	20	26	20	—	26
	»	»	Gottolengo	»	—	—	40	—	—	40
	»	Salò	Sabbio Chiese. . . .	»	—	3	—	3	—	—
	»	Verolanuova	S. Gervasio Bresciano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Bassano	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Id.	suina	—	8	—	8	—	—
	»	Chiari	Castrezzato	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pontaglio	»	—	29	—	29	—	—
	»	Brescia	Nuvolera	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Quinzanello.	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Bagnolo Mello . . .	»	—	95	—	95	—	—
	»	»	Castelmella.	»	—	132	—	132	—	—
	Campobasso	Isernia	Montenero Valcocchiaro	»	28	59	77	—	—	136
	Caserta	Caserta	Arienzo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	San Felice	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	4	—	—	—	4
	»	»	Santa Maria	bovina	—	4	—	—	—	4
	»	»	San Pietrinfine . . .	»	—	34	—	—	—	34
	»	Nola	Nola	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Soriano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pied. d'Alifo	Capriata	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Letino	»	—	5	—	—	—	5
	»	Sora	Cassino	»	—	6	—	—	—	6
	Como	Como	Anzone del Parco .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cogno	»	—	8	—	7	—	1
	»	Varese	Gornate Inf.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Velate	»	—	1	—	—	—	1
	»	Como	Capolago	»	—	1	—	—	—	1
	»	Lecco	Pomazzo	»	—	4	—	2	—	2
	»	Como	Como (Monte Olimpo)	»	—	7	—	—	—	7
	»	Lecco	Capiate	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montevecchio	»	—	2	—	1	—	1
	»	Como	Civenna	»	—	3	—	—	—	3
	»	Varese	Brebbia	»	—	2	—	—	—	2
	»	Como	Costamasnago. . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Ciglio	»	—	2	—	—	—	2
	»	Varese	Malgeno	»	—	5	—	—	—	5
	Cremona	Crema	Soncino	»	—	56	—	30	—	26
	»	»	Agnadello	»	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Rivolta d'Adda . .	bovina	—	20	—	10	—	10
	»	»	Pieranica	»	1	—	2	—	—	2
	»	Cremona	Casalbuttano	»	—	134	—	—	—	134
	»	»	Pessina	»	—	32	—	18	—	14
	»	»	Torre de' Picenardi.	»	—	76	—	—	—	76
	»	»	Isola Dovarese . . .	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Persico	»	1	—	35	—	—	35
	Cuneo	Alba	Neviglie	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Neive	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Barolo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sommariva Bosco . .	»	—	1	—	1	—	—
	Foggia	San Severo	Serracapriola. . . .	»	—	25	—	—	—	25
	Macerata	Camerino	Camerino	»	—	—	1	—	—	1
	Mantova	Mantova	Marmarolo	»	1	—	9	—	—	9
	»	Asola	Castelgoffredo . . .	»	—	9	—	—	—	9
	Milano	Abbiategrasso	Gaggiano	»	1	—	66	66	—	—
	»	Gallarate	Ubalde	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Bertonico	»	1	—	35	20	—	15
	»	»	Cornegliano	»	1	—	5	5	—	—
	»	»	Graffignana	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Ossago	»	1	—	5	5	—	—
	»	»	Salerani	»	1	—	60	60	—	—
	»	»	Vittadone	»	1	—	50	10	—	40
	»	»	Torano	»	1	—	30	—	—	30
	»	Milano	Cesano boscone . .	»	1	—	4	4	—	—
	»	»	Corsico	»	1	—	31	31	—	—
	»	»	Cusago	»	3	—	74	58	—	16
	»	»	Liscate	»	1	—	12	4	—	8
	»	»	Milano Mercato . .	»	—	—	2	—	2	—
	»	»	Pozzo Adda	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Legrate	»	1	—	21	12	—	9
	»	Monza	Brugherio	»	1	—	3	2	—	1
	Napoli	Casoria	Guigliano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Arzano.	»	—	5	—	5	—	—
	Novara	Novara	Gronozzo	»	1	—	60	—	—	60
	»	»	Sammarzano Sesia .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	San Pietro	»	—	36	—	10	—	26
	»	Vercelli	Caresonablot . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Ronsecco.	»	—	2	5	—	—	7
	»	»	San Germano . . .	»	—	10	31	—	1	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Vercelli*	Vercelli	Tricerri	bovina	1	—	5	—	—	5
	»	»	Tronzano	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Vercelli	»	1	—	9	—	—	9
	Palermo	Termini	Alio	»	—	6	—	6	—	—
	Parma	Borgo S. Don.	Busseto	»	—	1	—	—	—	1
	»	Parma	Castel San Martino	»	1	—	25	—	—	25
	Pavia	Pavia	Landriano	»	2	36	66	10	—	92
	»	»	Pavia	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Torre d'Arese	»	1	170	30	170	—	30
	»	Mortara	Capienzo	»	1	—	9	—	—	9
	Piacenza	Piacenza	S. Ant. a Trebbia	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Monticelli	»	—	3	—	3	—	—
	»	Fiorenzuola	Carpaneto	»	—	1	—	1	—	—
	»	Piacenza	Podenzano	»	—	84	—	84	—	—
	»	Fiorenzuola	Gragnano	»	—	56	20	56	—	20
	»	»	Castelvetro	»	—	4	—	—	—	4
	Reggio Emilia	Reggio	Castelnuovomonti	»	3	11	5	8	—	8
	»	»	Caprineti	»	1	—	3	—	—	3
	Sondrio	Sondrio	Chiavenna	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Prato Comportaccio	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Teglio	»	1	—	4	—	—	4
	Torino	Torino	Torino	»	1	7	3	3	—	7
	»	»	Nichelino	»	1	—	3	—	—	8
	Roma	Roma	Roma	»	—	6	—	6	—	—
	»	Civitavecchia	Corneto Tarquinio.	»	—	57	—	—	—	57
	»	»	Montalto Castro	»	3	50	20	10	—	60
	»	Velletri	Segni	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	—	4	—	—	—	4
					92	**2744**	**1775**	**2278**	**3**	**2238**
Tubercolosi	*Ascoli Piceno*	Ascoli Piceno	Ascari	bovina	—	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Serravezza	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Biella	Cossato	»	1	—	1	—	1	—
	Padova	Padova	Padova	»	—	—	1	—	1	—
	Venezia	Venezia	Venezia	»	—	—	4	—	4	—
	Verona	Sanguinetto	San Pietro Morabio	»	1	—	1	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	»	2	—	2	—	2	—
					5	**—**	**11**	**—**	**10**	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre meonosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e Farcino	*Avellino*	S. Angelo Lom.	Caposele	equina	—	3	1	—	—	4
	Bari	Bari	Palo del Colle	»	—	1	—	—	—	1
	Belluno	Feltre	Alano Piave	»	1	—	1	—	1	—
	Benevento	Benevento	Durazzano	»	2	2	—	1	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1	—	1	—	—	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	—	—	1	—	—	1
	Caserta	Caserta	Capua	»	—	5	—	2	—	3
	»	Nola	Brusciano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Liveri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Moriglianella	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nola	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palma	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Albano	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Alba	Dosia	»	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	—	—	1	—	—	1
	»	Sciacca	Caltabellotta	»	—	—	1	—	—	1
	Milano	Milano	Peschiera	»	1	—	2	—	—	2
	Napoli	Castellammare	Sorrento	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Agnello	»	1	—	1	—	—	1
	»	Casoria	Casoria	»	1	—	1	—	—	1
	»	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Parco	»	—	—	1	—	—	1
	»	»	Palermo	»	—	—	3	—	—	3
	Udine	Pordenone	Travaso	»	—	1	—	—	1	—
	»	»	Id.	»	1	—	1	—	1	—
					9	21	17	3	4	31
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	393	—	—	21	372
	»	»	Caporciano	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Carapelle	»	—	553	—	—	—	553

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Collepietro	equina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Ofena	»	—	220	63	—	—	283
	»	»	**Prata d'Ansidonia** . .	»	—	420	—	—	—	420
	»	Avezzano	Carsoli	»	—	90	—	—	—	90
	»	»	Opi	»	—	68	—	41	—	27
	Caltanissetta	Piazza	Piazza	»	—	11	—	11	—	—
	Foggia	San Severo	San Giovanni . . .	»	—	60	—	—	—	60
	»	Bovino	Ascoli	»	—	8	—	8	—	—
	Girgenti	Bivona	Cianciano	»	—	44	—	18	—	26
	Perugia	Foligno	Foligno	»	—	65	—	—	—	65
	»	Spoleto	Montefalco	»	1	—	58	—	—	58
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	253	—	—	—	253
	»	»	Matera.	»	—	280	—	—	—	280
	»	»	Miglionico	»	—	672	—	—	—	672
	»	Melfi	Melfi.	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Rapolla	»	—	48	—	—	—	48
	»	Potenza	Genzano	»	—	490	—	—	—	490
	Roma	Roma	Roma	»	—	1120	—	—	—	1120
	»	Civitavecchia	Civitavecchia . . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	Velletri	Velletri	»	—	250	—	—	—	250
					1	5882	121	78	21	5904
Rabbia	*Aquila*	Sulmona	Sulmona	canina	—	1	—	—	—	1
	Bari	Barletta	Canova di Puglia . .	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	Serracapriola . . .	»	—	—	3	—	—	3
	Roma	Viterbo	Civita Castellana .	»	—	—	2	—	2	—
					—	2	5	—	2	5
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Aquila	Castelvecchio Sub. .	—	—	—	16	2	14	—
	»	»	Poggio Picense . . .	—	—	—	1	—	1	—
	»	Cittaducale	Cittaducale	—	—	—	2	—	2	—
	Ancona	Ancona	Agugliano	—	3	8	2	5	1	4
	»	»	Fabriano	—	3	3	3	—	4	2
	Ascoli Piceno	Ascoli	Montedinove . . .	—	—	—	1	1	—	—
	»	»	Offida	—	1	—	1	—	1	—
	»	Fermo	Grottazzolina . . .	—	2	—	3	—	—	3
	Bologna	Bologna	Crespellano	—	1	2	1	—	3	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Bologna*	Bologna	Castello Serravalle	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Castel Maggiore	—	1	—	6	—	6	—
	»	»	Praduro e Sasso	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Agata Bolognese	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sala Bolognese	—	—	7	—	1	—	—
	»	»	San Pietro in Casale	—	—	2	—	—	2	—
	Campobasso	Campobasso	Campobasso	—	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Gaeta	Formia	—	—	1	—	—	—	1
	»	Piedim. d'Alife	Raviscanina	—	3	11	13	13	2	9
	Brescia	Brescia	Bagnolo Melle	—	—	27	—	—	27	—
	Catanzaro	Catanzaro	Gagliato	—	—	48	—	—	—	48
	»	»	San Vito sul Jonio	—	—	—	18	—	3	15
	»	Cotrone	Cirò	—	—	—	6	—	6	—
	»	»	Verzino	—	—	15	—	—	7	10
	Ferrara	Ferrara	Argenta	—	3	3	1	—	3	1
	Foggia	Foggia	Monte Sant'Angelo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sansevero	Serracapriola	—	1	—	2	—	2	—
	Lucca	Lucca	Pietrasanta	—	30	30	30	—	20	40
	»	»	Viareggio	—	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Mantova	San Giorgio	—	—	12	—	—	—	12
	»	Revere	Quistello	—	—	2	—	—	—	2
	»	Sermide	Magnacavallo	—	—	9	—	—	—	9
	Modena	Mirandola	San Felice	—	—	—	3	—	1	2
	»	Modena	Castelvetro	—	1	—	4	—	4	—
	Pavia	Mortara	Cassolnuovo	—	—	43	—	—	1	42
	»	»	Bobbio	—	1	—	51	—	6	45
	»	»	Roletto	—	—	43	—	—	—	43
	»	Pavia	Siriano	—	1	—	7	—	3	4
	»	»	Pavia	—	—	36	—	—	—	36
	Perugia	Orvieto	Piegaro	—	1	—	34	—	24	10
	»	Perugia	Braschi	—	—	3	—	—	—	3
	»	Rieti	Rieti	—	—	5	—	—	—	5
	»	Spoleto	Gualdo Cattaneo	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Norcia	—	4	—	12	—	8	4
	»	Terni	Arrone	—	1	—	3	—	3	—
	»	»	Narni	—	2	—	14	—	4	60
	Pisa	Pisa	Vecchiano	—	6	—	8	3	2	3
	Potenza	Matera	Irsina	—	1	—	20	—	10	10
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzara	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Reggiolo	—	—	13	—	13	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 26 febbraio al 4 marzo 1906	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Correggio	—	—	12	—	—	—	12
	Sassari	Ozieri	Boma	—	—	18	—	—	—	18
	Verona	Legnago	Minerbe	—	—	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Bracciano	—	—	4	—	—	—	4
	»	Velletri	Cisterna di Roma .	—	—	5	—	—	—	5
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	—	—	6	—	5	—	1
	»	»	Ronciglione.	—	1	5	2	—	2	5
	»	»	Sutri	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Vetralla	—	1	2	1	—	1	2
					70	389	268	43	176	438
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Sant'Angelo	Rocchetta Sant' Ant.	ovina	—	30	—	—	—	30
	Caserta	Caserta	Cancello Arnone . .	»	—	15	—	6	—	9
	Foggia	Bovino	Arsoli	»	1	—	250	—	—	250
	Lecce	Taranto	Castellaneto	»	—	10	—	—	—	10
	Roma	Roma	Formello	caprina	—	—	160	—	—	160
					1	55	410	6	—	459

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	22	2	27	—	26	3
	ovina	—	—	—	—	—	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	22	2	27	—	26	3
Carbonchio sintomatico	bovina	4	—	4	—	4	—
Afta epizootica	bovina	92	2728	1748	2243	3	2230
	ovina	—	4	—	—	—	4
	suina	—	12	27	35	—	4
	—	92	2744	1775	2278	3	2238
Tubercolosi	bovina	5	—	11	—	10	1
Morva e farcino	equina	9	21	17	3	4	31
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	1	5882	121	78	21	5904
Rabbia	canina	2	2	5	—	2	5
	equina	—	—	—	—	—	—
	—	2	2	5	—	2	5
Malattie infettive dei suini	—	70	389	268	43	176	438
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	1	55	410	6	—	459

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi)

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 marzo 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	20	61
Carbonchio ematico	13	16
Moccio e farcino	10	12
Rogna	57	82
Carbonchio sintomatico	3	7
Mal rossino dei suini	21	43
Peste e setticemia dei suini	188	415
Esantema vescicolare	42	171
Rabbia	29	31

In questo periodo di tempo in tutti i paesi componenti l'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *polmonera*.

RUSSIA — *Bollettino del mese di novembre 1905.*

MALATTIE	Numero dei Governi infetti	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia Europea.				
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	8	36	283	251
Carbonchio ematico	35	233	507	505
Vaiuolo ovino	11	26	374	208
Afta epizootica	36	326	17995	17
Pneumo-enterite infettiva dei suini	15	29	365	529
Mal rossino	18	36	311	265
Moccio equino	34	320	601	595
Rabbia	28	73	106	107
Russia Asiatica - Caucaso settentrionale e Transcaucaso.				
Peste bovina	3	24	207	193
Pleuro-polmonite essudativa dei bovini	6	301	354	274
Carbonchio ematico	6	16	39	26
Vaiuolo ovino	3	4	88	31
Afta epizootica	7	129	25384	19
Pneumo-enterite infettiva dei suini	—	—	—	—
Mal rossino	1	1	7	5
Moccio equino	13	38	71	75
Rabbia	6	8	9	9

UNGHERIA — *Dal 1° al 7 marzo 1906.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	42	42
Rabbia	105	105
Moccio e farcino	39	39
Afta epizootica	16	16
Vaiuolo	37	78
Esantema vescicolare	13	13
Rogna degli ovini	278	521
Mal rossino dei suini	67	114
Setticemia dei suini	332	—

Peste bovina: Di esse sono in questo periodo immuni l'Ungheria, Fiume e dintorni, la Croazia e la Slavonia.

SVIZZERA — *Dal 5 all'11 marzo 1906.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	2	3	3	3
Carbonchio essenziale ed ematico	7	11	18	18
Afta epizootica	1	1	7	—
Malattie infettive dei suini	5	10	71	21

GRAN BRETAGNA
Dal 25 febbraio al 3 marzo 1906.

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	20	28
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	17	30
Rabbia	—	—
Rogna ovina	14	—
Mal rossino dei suini (1)	23	—

(1) Furono uccisi 113 suini come malati o stati esposti all'infezione.

TIROLO E VORARLBERG

Dal 26 febbraio al 3 marzo 1906.

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
a) TIROLO.			
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Scabbia	15	22	38
Mal rossino	—	—	—
Peste suina	6	12	35
Eczema vescicolare	7	40	66
b) VORARLBERG.			
Mal rossino dei suini	—	—	—
Eczema vescicolare	2	28	34

BAVIERA. — *Al 31 gennaio 1906.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	2	2	2
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	4	30	39

Al 15 febbraio 1906.

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Malattie infettive dei maiali	5	29	45

Al 28 febbraio 1906.

MALATTIE	Provincie	Comuni	Masserie
Moccio equino	1	1	1
Afta epizootica	—	—	—
Pleuropneumonite contagiosa bovina	—	—	—
Malattie infettive dei suini	5	35	52

NORVEGIA — *Gennaio 1906.*

MALATTIE	Numero dei casi segnalati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	42	39
Carbonchio sintomatico	2	2
Bradsot (gastromicosi ovina)	12	5
Febbre catarrale maligna	43	36
Rogna ovina	—	—

Mese di febbraio 1906.

MALATTIE	Numero dei casi segnalati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	47	45
Carbonchio sintomatico	3	1
Bradsot (gostromicosi ovina)	7	6
Febbre catarrale maligna	33	31

Mese di giugno 1905.

MALATTIE	Numero dei casi segnalati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	37	34
Carbonchio sintomatico	5	4
Bradsot (gastromicosi ovina)	—	—
Febbre catarrale maligna	43	36
Peste suina	3	1

Mese di luglio 1905.

MALATTIE	Numero dei casi segnalati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	18	16
Carbonchio sintomatico	—	—
Bradsot (gastromicosi ovina)	—	—
Febbre catarrale maligna	32	30

Mese di agosto 1905.

MALATTIE	Numero dei casi segnalati	Numero delle stalle infette
Carbonchio ematico	33	30
Carbonchio sintomatico	8	6
Bradsot (gastromicosi ovina)	—	—
Febbre catarrale maligna	35	34
Peste suina	—	—

MONTENEGRO — *Dal 21 al 31 gennaio 1906.*

Nessun caso di epizoozia.

Dal 1° al 28 febbraio 1906.

Nessun caso di epizoozia.

IMPERO OTTOMANO

Amministrazione sanitaria.

(Bollettino epizootico n. 6)

Costantinopoli, 26 febbraio 1906

COSTANTINOPOLI — *14 febbraio 1906.*

La peste bovina è scomparsa da tutti i villaggi del caza di Quelbzet, del nahié Tach Koupru; essa non persiste che nel villaggio Diouma, dove furono presi acconci provvedimenti.

La stessa epizoozia è parimente scomparsa nel villagio Touzla, nel caza di Kartal e da parecchi villaggi del caza di Beiscos, del pari che dalle tenute Assuali, Tchacuski e Sira-Pinar; i provvedimenti restrittivi che erano stati adottati rispetto a tali località sono stati revocati.

(Teskeré della Prefettura della città).

TRIPOLI DI SIRIA — *12 gennaio 1906.*

La peste bovina è stata constatata ad Hama, Homs e Nebik.

Secondo informazioni del preposto sanitario di Lattakié, l'epizoozia segnalata precedentemente si riferisce al villaggio Djendésié, a due ore di distanza da Lattakié, dove 4 buoi sono morti di itterizia.

(Bollettino sanitario n. 7)

Costantinopoli, 5 marzo 1906

ZOUNGOULDAK — *17 febbraio 1906.*

La peste bovina esiste fra il bestiame di questa località.

(Teskeré del preposto sanitario).

TRIPOLI DI SIRIA — *22 febbraio 1906.*

La epizoozia, che era stata segnalata precedentemente fra il bestiame in alcuni villangi del caza di Hossoun è la peste bovina. (Vedi bollettino n. 4).

(Relazione del medico sanitario).

Il 1° marzo 2 cavalli affetti da moccio sono stati uccisi. Furono presi provvedimenti appropriati.

(Telegramma del medico sanitario).

SINOPE — *25 febbraio 1906.*

Un avviso ufficiale del caimacan di Bafra informa che la peste bovina è comparsa in alcuni villaggi dei dintorni della località suddetta e che tutti i provvedimenti necessari vi sono stati applicati.

(Relazione del medico sanitario).

ALEPPO.

La comparsa della peste bovina è ufficialmente constatata in alcuni villaggi del cassaba di Bazardjik, sangiaccato di Harach.

(Telegramma del medico sanitario).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 26 ottobre 1905,

registrato alla Corte dei conti il 6 dicembre successivo:

Liberatore Francesco, già giudice di tribunale civile e penale, collocato a ripo con R. sodecreto 22 febbraio 1900, col titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale, è richiamato in servizio nella stessa qualità di giudice di tribunale, coll'annuo stipendio di L. 4000, ed è destinato al tribunale civile e penale di Lucera.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Saladini Saladino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore nel mandamento di Lama dei Peligni, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Bemporad Arrigo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Pieve di Cadore, coll'annuo stipendio di L. 3000.

Il R. decreto del 15 ottobre 1905, riguardante il pretore Innamorati Stefano, è rettificato nel modo seguente:

Innamorati Stefano, pretore già titolare del mandamento di Tollo, in aspettativa a tutto il 31 ottobre 1905, è confermato nella aspettativa medesima per tre mesi, dal 1° novembre 1905.

Villa Goffredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Villanova Mondovì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e incaricato di supplire il titolare mancante nel mandamento di Frabosa Soprana, è esonerato dalla supplenza nel detto mandamento di Frabosa Soprana.

Abrignani comm. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo dal 15 dicembre 1905, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di appello.

Granati Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato a Lodi, ed è applicato al tribunale civile e penale di Milano.

Giannelli Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, applicato al tribunale di Milano, è tramutato a Roma, cessando dalla detta applicazione.

Galassi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, è tramutato al tribunale civile e penale di Alessandria.

Papa Carlo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato alla R. procura del tribunale di Ariano.

Caput Serafino, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Oristano, è tramutato alla R. procura del tribunale di Cagliari.

Perretti Eduardo Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania.

Marsiglia-Biase Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Ferroni Ugo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sarzana, è tramutato alla R. procura del tribunale di Firenze.

Graziano Giacomo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civil e penale di Genova, è destinato alla R. procura dello stesso tribunale di Genova.

Fiorini Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di San Remo, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova.

Scarano Cesare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Borgarelli Alessandro, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sciacca, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Granelli Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Rossano, è tramutato alla R. procura del tribunale di Modena.

Gesmundo Vittorio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Del Giudice Arturo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Roberti Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Campobasso, è tramutato al tribunale civile e penale di Benevento.

Alabiso Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è tramutato alla R. procura del tribunale di Palermo.

Malaguti Luigi, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Palermo, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Ayroldi Ottorino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, è tramutato alla R. procura del tribunale di Roma.

Cirone Leonardo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale d'Ivrea, è tramutato alla R. procura di Roma.

Guadagno Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato alla R. procura del tribunale di Salerno.

Canezza Bartolomeo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Fabris Bruno, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Garaguso Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Mele Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Roma, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Giacumbi Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ariano, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.

Fioro Matteo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno.

Minervini Alessandro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è destinato alla R. procura presso lo stesso tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Levi David Ugo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Novara, temporaneamente applicato alla R. procura dello stesso tribunale di Novara, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Bianco Giov. Vittore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, è tramutato alla R. procura del tribunale di Venezia.

Meale Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, è tramutato al tribunale civile e penale di Ariano.

Presutti Ferdinando, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Forlì, è tramutato al tribunale civile e penale di Campobasso.

Paduano Roberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, è tramutato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Cesarano Arturo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ancona, è tramutato alla R. procura del tribunale di Roma.

Chiavola Giorgio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Trapani, è tramutato alla R. procura del tribunale di Palermo.

Di Francia Carmine, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Rossano, è destinato alla R. procura presso lo stesso tribunale di Rossano.

Tecce Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Ranieri Angelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Alì Ettore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cuocolo Edoardo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Matera, è tramutato alla R. procura del tribunale di Roma.

Tola Ignazio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Corsi Tommaso, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato al tribunale civile e penale di Frosinone.

Cerza Pasquale, uditore in aspettativa a tutto il 30 novembre 1905, è richiamato in servizio dal 1° dicembre 1905, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Carnaroli Secondo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Santo Stefano di Aveto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Ariani Angelo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamendo di Lungro, con incarico di reggere l'ufficio, in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Masi Tommaso, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Stigliano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Tinto Sabatino, uditore, destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Asti, con indennità mensile di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Rocchi Augusto, vice pretore del mandamento di Cassino, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Caccia Vittorio, uditore, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Pavia, con indennità mensile di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cuneo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

David Mariano, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Petralia Soprana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di L. 2000.

La Sala Giuseppe Antonio, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo, con indennità mensile di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pistoia, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Sassi Tommaso, uditore vice pretore del mandamento di Corato, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di L. 2000.

De Paolis Ettore, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arquata del Tronto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato

aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Piacenza, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cavaliere Geremia, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Campana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Caggianelli Alfredo, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Volturara Irpina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Fiore Massimo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Rocca Sinibalda, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Vallo della Lucania, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Carapezza Vincenzo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Gibellina, con indennità mensile di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Borragine Vincenzo, uditore presso la procura generale della Corte di appello di Catania, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gentile Giovanni Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Barrafranca, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Marcello Eduardo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Bova, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Genova, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gavazzi Ugo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Montefiorino, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Sarzana, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cerulli Claudio, uditore vice pretore della 1ª pretura urbana di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Lajolo Amedeo, uditore vice pretore del 2° mandamento di Torino, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Novara, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gerace Angelantonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Acri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Teramo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Budassi Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Urbino, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Emiliani-Pescetelli Augusto, uditore, vice pretore del 2° mandamento di Roma, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Lo Presti Domenico, uditore vice pretore del 2° mandamento di Messina, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bagnulo Giovanni Battista, uditore vice pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Matera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Moscarini Guido, uditore vice pretore del 4° mandamento di Roma, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Lezzi Domenico, uditore presso la R. avvocatura erariale di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Norelli Costantino, uditore presso la R. procura del tribunale di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bergamo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Clerici Luigi, uditore vice pretore del mandamento di Siena, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Minesso Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Valdobbiadene, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tolmezzo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Valerio Cesare, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cascia, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Pinto Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sarnano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Ancona, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Mazzacane Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di San Buono, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Girgenti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Villa Goffredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Villanova Mondovì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Torino, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Rubino Luigi, uditore presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale d'Ivrea, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Cossu Flavio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pattada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza dal titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Cagliari, coll'annuo stipendio di L. 2000.

Zuccalà Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Arena, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Bastreri Domenico, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lecco, con indennità mensile di L. 100, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale d'Ivrea, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1905:

Aldi Bartolomeo, giudice del tribunale civilee penale di Nicastro è privato dello stipendio, dal 4 dicembre 1905.

Con R. decreto del 10 dicembre 1905:

Benvenuti cav. Benvenuto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di San Miniato, è collocato a riposo, dal 1° gennaio 1906, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 857,736 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 40, al nome di Carpi Giuseppe, *Raffaele* e Giulietta fu Cesare minori sotto la patria potestà della madre Girod Giuseppina vedova Carpi, domiciliati in Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpi Giuseppe, *Roberto-Raffaello* e Giulietta ecc., come sopra veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 22 marzo, in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d' agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,24 86	103,24 86	104,36 46
4 % *netto*	104,94 28	102,94 28	104,05 88
3 ½ % *netto* ..	103,91 46	102,16 46	103,14 12
3 % *lordo*	73,70 83	72,50 83	72,57 48

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — mercoledì, 21 marzo 1906.

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 14.30.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Omaggi.

ARRIVABENE, segretario, legge l'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Congedo.

Si accorda un congedo di dieci giorni al senatore Cavalli, per motivi di famiglia.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali » (N. 205).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri vennero approvati i primi cinque articoli.

VERONESE. All'art 6 fa osservazioni e chiede schiarimenti sul secondo comma dell'articolo, che gli sembra poco chiaro, per quanto riguarda il passaggio dei professori da un ruolo ad un altro, gli stipendi e gli aumenti.

DINI, relatore. Dice che, in virtù di questo comma, i professori che fanno passaggio da un ordine di ruolo ad un altro, conservano, per gli effetti dello stipendio e della carriera, la propria anzianità, ed ove dovessero ritornare al ruolo o all'ordine di ruoli prima lasciato, il loro stipendio rimane quello che avrebbero conseguito, se avessero continuato ad appartenere ad esso.

Osserva poi che l'Ufficio centrale ha tenuto fermo le disposizioni ammesse dalla Camera elettiva.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Conferma quanto ha detto il relatore, e soggiunge, che, se oscurità nell'interpretazione dell'articolo vi potesse ancora essere, procurerà nel regolamento di tener conto dei dubbi sollevati dal senatore Veronese. Lo assicura che la questione è stata seriamente ponderata e dall'Ufficio centrale e dal ministro.

VERONESE. Pur facendo alcune riserve, si dichiara bastantemente soddisfatto per le risposte avute.

L'art. 6 è approvato.

TOMMASINI. Parla sull'art. 7, e propone che al quarto alinea ove si dice che « nessun insegnante potrà ottenere per merito due aumenti anticipati consecutivi », si aggiunga: « se non in seguito a parere della sezione della Giunta del Consiglio superiore per l'insegnamento medio ».

CANTONI, dell'Ufficio centrale. Da principio era contrario ad ogni promozione straordinaria di professori, e perciò anche a quella indicata nel quarto alinea dell'art. 7; ma dopo le osservazioni del ministro e dell'Ufficio centrale, rinuncia al principio da lui propugnato, e pur non ammettendo che si debba ancora allargare il numero ed il modo delle promozioni, fa voti perchè non si concedano promozioni all'infuori di quelle proposte dall'Ufficio centrale.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Prega il senatore Tommasini di non insistere nella sua aggiunta che allargherebbe di troppo i metodi di promozione, e prolungherebbe la discussione, che occorre abbreviare il più possibile, se si vuole che la Camera elettiva possa in tempo utile esaminare e discutere il disegno di legge.

Assicura che il Governo ha fatto tutto quanto ha potuto nell'interesse dei professori delle scuole medie, tenuto conto delle condizioni finanziarie.

DINI, relatore. Sostiene la proposta dell'Ufficio centrale e crede che non si possa nè si debba accordare di più, considerando che i professori secondari, in forza di questa legge, possono, dopo 29 anni, raggiungere il massimo dello stipendio. Prega il senatore Tommasini di non insistere nella sua proposta.

TOMMASINI. Dopo le osservazioni del ministro e del relatore dichiara di ritirare l'aggiunta.

L'art. 7 è approvato.

DINI, relatore. Osserva che alla seconda riga del primo capo dell'art. 8 dopo la parola « orario » va aggiunta l'altra « settimanale ».

VERONESE. L'art. 8 è il fondamentale del progetto di legge,

ma egli crede che nella pratica non si potrà ottenere la perfetta equiparazione dell'orario.

Raccomanda che nel regolamento si tenga conto a preferenza della perequazione del lavoro.

VILLARI. Come ha già detto in altra seduta, è ora una necessità accettare il progetto di legge come è, quantunque egli avrebbe desiderato che non fosse fondato sul criterio dell'orario. Gli pare che i professori di lettere italiane siano esclusi dalla diminuzione dei limiti di orario, secondo la dizione del capo 2° dell'art. 8.

Se ciò deriva da una dimenticanza, chiede che si ripari; se da qualche altra ragione, egli attende di conoscerla.

DINI, relatore. È la dizione dell'articolo che porta equivoco.

Perciò l'Ufficio centrale, d'accordo col ministo, propone la soppressione del secondo capo dell'art. 8 e l'aggiunta di un comma all'art. 10, col quale verrà soddisfatto il desiderio del senatore Villari.

VILLARI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 8 senza il secondo comma.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura di due emendamenti all'art. 9 proposti dai senatori Siacci e Cantoni.

Il senatore Siacci vorrebbe sostituito al primo capo dell'art. 9 il seguente:

« Quando l'orario normale di una materia di insegnamento non raggiunga il limite minimo stabilito dal precedente articolo, l'insegnante *o rilascerà sul suo stipendio anno per anno una parte corrispondente, secondo la tabella* B, *alle ore che mancano a raggiungere il limite minimo*, o sarà obbligato, dov'è possibile, a completare l'orario fino al detto limite senza speciale retribuzione, in classi aggiunte, o in altri istituti nel modo indicato dall'art. 24. Esso però avrà diritto, in questo caso, a una retribuzione ecc ».

L'emendamento, poi, del senatore Cantoni è il seguente:

Aggiungere al secondo comma dell'art. 9: « o quando l'insegnante debba compiere il suo orario minimo coll'insegnamento di una materia diversa da quella della propria cattedra ».

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Accetta l'aggiunta del senatore Cantoni e prega il senatore Siacci di non insistere nel suo emendamento, che crede non sia di facile applicazione.

SIACCI. Dimostra che la sua proposta non lede nè la finanza nè i principî di equità; mentre giova alla scuola ed agli insegnanti e rispetta il diritto acquisito.

La mantiene quindi, notando che non si può obbligare un professore ad insegnare per alcune ore in altre scuole, distraendolo dal proprio insegnamento.

ARCOLEO. Prega il senatore Siacci di non insistere e gli dimostra che al suo emendamento si oppongono ragioni di ordine giuridico e morale.

SIACCI. Non può consentire nelle osservazioni opposte dal senatore Arcoleo e conforta la sua proposta riferendosi alle disposizioni della legge Casati.

SCIALOJA. Crede che l'emendamento proposto dal senatore Siacci possa essere accolto, specialmente riguardo agli insegnanti che si trovano già in carriera; anzi egli desidererebbe che l'applicazione fosse estesa anche agli insegnanti che entreranno dopo in carriera.

Dimostra poi come sia opportuno, nell'interesse stesso dell'insegnamento, lasciare agli insegnanti la libertà di poter impiegare un po' di tempo allo studio, dopo compiuto il proprio dovere.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Dichiara che non può accogliere l'ordine d'idee svolto dal senatore Scialoja.

Aggiunge che, accettandosi l'emendamento proposto dal senatore Siacci, si entrerebbe in una grande confusione d'interpretazioni di legge e di atti amministrativi, anche per ciò che riguarda le pensioni.

Rinnova al senatore Siacci la preghiera di ritirare il suo emendamento.

SIACCI. Ringrazia il senatore Scialoja dell'appoggio dato alla sua proposta, e dimostra che essa non recherebbe alcuna complicazione nell'assegnazione delle pensioni. Perciò vi insiste.

DINI, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale non può accogliere la modificazione del senatore Siacci.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento proposto dal senatore Siacci.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'emendamento del senatore Cantoni.

(È approvato).

L'art. 9 così emendato è approvato.

Si approva pure l'art. 10 con un quarto comma proposto dall'Ufficio centrale, così concepito:

« Agli insegnanti compresi nella tabella *Z* sarà assegnato, per la correzione dei temi scritti e per la cura dei gabinetti, una speciale retribuzione annua nella misura stabilita al n. 1 della tabella *B* nell'ordine di ruolo al quale appartengono ».

Si approvano senza discussione gli articoli da 11 a 33 nel testo proposto d'accordo tra l' Ufficio centrale ed il ministro, meno gli articoli 16 e 26 i quali sono approvati, il 16 con la seguente aggiunta proposta dall'Ufficio centrale:

« Essi avranno sempre l'obbligo di insegnamento, limitato però al numero di ore richiesto dal programma della materia che insegnano o colle condizioni stabilite dagli articoli 8 e 10. Ma qualora da un triennio la popolazione scolastica dell' istituto sia superiore ai 300 alunni, comprese le scuole normali e quelle del giardino d'infanzia, i capi d'istituto potranno essere in tutto o in parte dispensati dall'insegnamento, secondo quanto sarà stabilito dal regolamento ».

E l'art. 26 con questa variante, proposta dall' Ufficio centrale, cioè:

Dove è detto « sarà aumentato » ecc. si dica: « sarà accresciuto nella misura dell'aumento fisso stabilito dalla tabella *B* ».

Su proposta dell'Ufficio centrale e del ministro della pubblica istruzione, si approva un articolo aggiuntivo n. 31 *bis* così concepito:

« Per gli insegnanti, di cui all'art. 1 della legge 6 agosto 1893, n. 406, i quali, per effetto immediato di conversione in governativi degli istituti cui appartenevano passarono al servizio dello Stato, saranno computati come utili per l'anzianità richiesta dagli articoli 26, 30 e 31 anche gli anni di servizio da essi prestato anteriormente come titolari o reggenti negli istituti medesimi ».

DINI, relatore. All'art. 34 avverte che in fine del primo comma, dove è detto: « dagli articoli 26 e 32 », deve dirsi: « dagli articoli 26, 27 e 32 ».

VERONESE. Osserva che gl' insegnanti di matematica nel ginnasio superiore dovrebbero essere inscritti al secondo ruolo, perchè l'insegnamento che essi impartiscono non è elementare.

Propone quindi di ritornare all'emendamento che l'Ufficio centrale aveva proposto all' art. 51 del primitivo disegno ministeriale.

DINI, relatore. Dichiara che su questo punto vi fu disaccordo tra lui e la maggioranza dell'Ufficio centrale, il quale però, dopo ulteriore esame, è venuto nell'avviso di proporre, come temperamento, che l'aumento agli insegnanti di matematica nei ginnasi sia ridotto della metà.

Presenta per conseguenza il seguente comma da aggiungersi all'art. 34:

« I titolari di matematica dei ginnasi delle classi 1ª, 2ª, 3ª e 4ª avranno gli aumenti rispettivi di stipendio di L. 150, L. 150, L. 100 e L. 200; e ciò senza pregiudizio degli aumenti dipendenti dagli articoli 26 e 32 ».

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione. Accetta questo nuovo comma.

L'art. 34, con questa aggiunta, è approvato.

L'art. 35 è approvato colla seguente aggiunta al comma *a*) «salvo per essi le disposizioni dell'art. 36 ».

Senza discussione si approvano gli articoli 36 e 37.

DINI, relatore. All'art. 38 propone che all'ultimo comma si aggiunga: « e l'obbligo di orario di ciascuno di essi sarà rappresentato dal limite minimo di cui all'art. 8 ».

L'art. 38 con l'aggiunta è approvato.

DINI, relatore. All'art. 39 propone che, dopo il primo comma, si aggiunga: « ed avranno l'insegnamento nei limiti indicati nel secondo comma dell'art. 16. I capi degli Istituti che all'atto della pubblicazione della presente legge non abbiano obbligo d'insegnamento, continueranno ad esserne esonerati ».

L'art. 39 coll'aggiunta è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 40 e 41.

PRESIDENTE. All'art. 42 dà lettura del seguente emendamento dei senatori Arcoleo e Brusa:

« Con apposito disegno di legge da presentarsi entro tre mesi dalla promulgazione della presente legge, sarà istituita una speciale sorveglianza amministrativa, disciplinare e didattica nelle scuole medie, che comincierà a funzionare entro l'anno scolastico 1906-907 ».

Dà facoltà di parlare al senatore Blaserna.

BLASERNA. Aveva in animo di parlare a lungo sulla questione dell'Ispettorato, ma poichè esso è stato stralciato dalla legge, esporrà solo brevi considerazioni in proposito.

Dice che la questione dell'Ispettorato è molto vecchia in Italia.

Ricorda gli infruttuosi tentativi fatti per risolverla e fra gli altri quello dei trenta professori universitari, incaricati di ispezionare le scuole secondarie, e che non dette i risultati che se ne attendevano.

Egli crede che per ottenere un'ottima ispezione occorra: 1° che essa sia fatta da persona competente; 2° che il risultato della ispezione arrivi direttamente ed in modo sicuro al ministro.

È lieto che il ministro e l'Ufficio centrale si siano preoccupati della questione dell'Ispettorato; ma osserva che il concetto dell'Ispettorato regionale, se è astrattamente giusto, è però praticamente inattuabile.

Elogia l'Ufficio centrale che col suo primitivo progetto aveva escogitato un sistema il quale, secondo l'oratore, risolveva la questione; ma, dopo lo stralcio dell'Ispettorato fatto nel disegno di legge, non la risolleverà.

Raccomanda però al ministro di tener conto nel nuovo progetto delle proposte dell'Ufficio centrale, e più specialmente della disposizione in forza della quale gli ispettori debbono riferire direttamente al ministro.

Lamenta anch'egli l'organizzazione attuale del Ministero della pubblica istruzione, che impedisce il retto funzionamento di quella amministrazione, ove pur sono ottimi impiegati.

Esorta il ministro a provvedere, togliendo specialmente di mezzo tutti quei congegni burocratici che inceppano l'andamento regolare del Ministero.

Secondo l'oratore il vero sistema di amministrazione deve consistere in ciò: il ministro procuri di essere a contatto diretto con le persone competenti che debbono trattare un determinato affare.

Dice che si dovrebbe imitare l'amministrazione prussiana, che è un'amministrazione modello, appunto perchè basata sul principio che il ministro tratta gli affari direttamente con le persone competenti, cioè coi consiglieri relatori; e i direttori non decidono; essi non fanno altro che riassumere il lavoro dei consiglieri e darvi forma amministrativa.

Vorrebbe che il Ministero della pubblica istruzione venisse riorganizzato su queste basi razionali, le quali però presuppongono un personale ottimo e scelto fra i competenti.

Se l'onorevole ministro si persuaderà della efficacia e della verità di questo sistema e lo attuerà, potrà fare opera veramente meritoria, riformando un'Amministrazione che ha bisogno di una mano ferma ed intelligente per essere completamente riorganizzata.

Raccomanda al ministro queste sue considerazioni. (Approvazioni).

VERONESE. Avendo presentato col senatore Scialoja un emendamento, desidera udire le osservazioni che si faranno dagli altri senatori, inscritti sull'istesso articolo, per regolarsi ed aggiungere al caso le sue considerazioni.

MARAGLIANO. Con l'articolo in discussione non si fa solamente lo stralcio dell'Ispettorato, ma si viene a compromettere l'avvenire.

Mentre è ancora da discutersi il modo come debbano intendersi ed applicarsi le ispezioni, già si crea l'organismo dell'Ispettorato e gli si danno per di più attribuzioni amministrative.

Nè vale il dire che occorreva fin da ora affermare la garanzia della ispezione, perchè questa garanzia si trova già in molti articoli del progetto di legge.

E poi come è possibile fin da ora assegnare la somma che sarà sufficiente per far funzionare il nuovo ente da crearsi?

L'applicabilità dell'articolo poi è materialmente impossibile nel termine assegnato.

Il legislatore futuro non può essere vincolato da un articolo che approviamo ora.

Propone di sopprimere questo articolo e di sostituirlo con un ordine del giorno.

SCIALOJA. D'accordo col senatore Veronese, ha presentato un emendamento il quale mira a sostituire l'articolo in discussione con un altro nei seguenti termini:

« Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge il Governo presenterà un progetto di legge per l'ordimento dell'Ispettorato delle scuole secondarie ».

Dimostra come sia necessario fin da ora far cenno dell'istituendo Ispettorato, specialmente per vincolare il ministro del tesoro.

Non è il caso di votare un ordine del giorno, ma è indispensabile un articolo che non abbia però le determinazioni di quello in discussione.

Osserva che l'art. 42 è in sostanza uno stanziamento di bilancio che sarebbe fatto per iniziativa del Senato; e non gli sembra che ciò risponda ai retti criteri costituzionali. L'emendamento dall'oratore proposto, mentre toglie le determinazioni, si accosta a quello del senatore Arcoleo.

Espone i difetti del disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati e del primo disegno dell'Ufficio centrale, nella parte riguardante l'organizzazione dell'Ispettorato.

Delinea le funzioni alle quali l'ispettorato dovrebbe attendere per rispondere ai suoi fini.

MORANDI, presidente dell'Ufficio centrale. Ricorda che il progetto di legge è fondato su tre principî: aumento di stipendi, perequazione di lavoro, vigilanza delle scuole. Dimostra come specialmente per la perequazione del lavoro il progetto approvato dalla Camera dei deputati sia stato migliorato dall'Ufficio centrale.

Accenna al modo col quale prima si facevano le ispezioni che non avevano efficacia alcuna e spesso si affidavano ad incompetenti, e, quel che è peggio, ad incompetenti in fama di competenti, per dimostrare la necessità che sia ben regolata la vigilanza delle scuole.

Non crede opportuno, dopo lo stralcio consentito, addentrarsi nella questione dell'Ispettorato, anche perchè la relazione dell'Ufficio centrale l'ha trattata sufficientemente in merito.

Le osservazioni fatte dai vari senatori sulla questione, potranno illuminare il Governo per la compilazione del progetto che dovrà presentare.

Fa notare al senatore Scialoja che, fissando L. 350,000 per la spesa dell'Ispettorato, l'Ufficio centrale non ha presa nessuna iniziativa d'indole finanziaria, perchè la cifra è appunto la metà di quella approvata dalla Camera elettiva.

Quindi cade il dubbio del senatore Scialoja sulla costituzionalità dell'articolo.

Egli spera che sarà creato l'Ispettorato, invocato da quaranta anni; così i professori delle scuole medie avranno giudici competenti.

Conchiude, proponendo che alla fine del secondo capo dell'art. 42 si dica: « con una legge speciale » invece che « con apposita legge ».

ARCOLEO. Fu indotto a proporre lo stralcio dell'ispettorato per ragioni di utilità, ma la discussione che si è fatta lo ha convinto che è una necessità.

Rileva la discordia che si è manifestata sul modo come organizzare l'istituto dell'Ispettorato, di cui fa la storia.

Osserva poi che, dato il modo come si fanno ora i concorsi per la nomina a professore nelle scuole medie, l'ispezione è divenuta superflua, salvo che per la parte amministrativa e disciplinare.

Domanda se, creato un nuovo Ispettorato, debbano rimanere i provveditori.

Dimostra come ai capi di istituto debba essere affidata la sorveglianza sull'andamento della scuola nel triplice aspetto didattico, amministrativo e disciplinare.

Dato adunque l'attuale metodo di concorsi, ed affidata tale sorveglianza ai capi d'istituto, non resterebbe altra funzione all'ispettorato che quella di promuovere un indirizzo didattico.

Dice poi che non trova opportuno di creare, in mezzo alle tante circoscrizioni di diversa natura esistenti in Italia, anche una circoscrizione scolastica regionale.

Sostiene che per ragioni parlamentari debba stabilirsi la necessità di istituire l'Ispettorato, non con un ordine del giorno, come ha proposto il senatore Maragliano, ma con un articolo di legge.

Per tali ragioni, ha presentato la sua proposta in sostituzione dell'art. 42, d'accordo col senatore Brusa.

Voci: A domani, a domani.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta termina alle 18.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 21 marzo 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Arlotta, Bottèlo, Lucernari, Torrigiani, Cantarano, D'Alife, De Amicis, Fabri, Gattoni, Gavazzi, Girardi, Grippo, Morando, Raggio, Rocco, Serristori.

(Sono conceduti).

Commemorazione del deputato Berio.

PRESIDENTE (segni di attenzione). Con profondo dolore partecipo alla Camera il decesso, avvenuto questa mattina a Genova, dell'onorevole deputato Giuseppe Berio (Senso).

Egli rappresentava ora il collegio di Oneglia, e da nove successive legislature apparteneva alla rappresentanza nazionale.

Giuseppe Berio, insigne per ingegno e per studî, occupava un posto eminente nel foro genovese. La sua eloquente parola risuonò spesso in quest'aula, in gravi discussioni, per importanti argomenti, ed egli ebbe da noi tutti ogni dimostrazione di alta considerazione e di sincero affetto. La sua modestia uguagliava i suoi meriti, tanto che più volte egli ebbe a ricusare incarichi insigni ed alti uffici governativi.

Egli dedicava la gratuita sua operosità soltanto alle pubbliche Amministrazioni, sia in Genova che in Liguria, pago di contribuire al pubblico bene.

L'amara perdita di Giuseppe Berio è dolorosa per la patria, che egli amava caldamente e che lungamente servì con vero disinteresse e devozione, fedele ai principî schiettamente liberali, ed è grave sventura per la sua e mia nativa provincia, alla quale dedicava tutta la sua devozione, tutto il suo affetto, e della quale a più titoli egli era benemerito.

All'altezza dell'ingegno, alla rettitudine del carattere Giuseppe Berio associava la nobiltà dell'animo. Egli era la bontà personificata, ed aveva dalle popolazioni che rappresentava, la devozione più affettuosa ed intensa.

Giuseppe Berio era vanto ed onore della Liguria occidentale, ed a nome della stessa, a nome specialmente della provincia di Porto Maurizio, esprimo il più vivo, amaro rimpianto, dando a nome della Camera una ultima attestazione di riverenza alla memoria di lui, ed al mio diletto amico il tributo di un perenne ricordo di gratitudine e di affezione (Vivissime e generali approvazioni)

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno e BRUNIALTI, si associano alle nobili parole del presidente. (Approvazioni).

PRESIDENTE propone che si mandino le condoglianze della Camera alla famiglia del compianto deputato Berio ed alla sua città nativa, Oneglia.

(È approvato).

Dichiara vacante il collegio di Oneglia.

Interrogazioni.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Brunialti che interroga per sapere quale azione abbia esercitata il Governo per impedire l'ingiusta espulsione del professore Silvestri dagli Stati austriaci od ottenerne la revoca. È dolente di dover dichiarare che il Governo austriaco non ha creduto di poter revocare il decreto, che fu determinato da propaganda irredentista, malgrado le pratiche officiose del Governo italiano.

BRUNIALTI assicura che la conferenza tenuta a Trieste dall'abate Silvestri fu ripetuta dietro preghiera del governatore, tanto essa era incensurabile. Ed è poi assurdo che egli sia stato espulso per atti compiuti in Italia. Confida quindi che il Governo insisterà per ottenere la revocazione dell'ingiusto divieto, e intanto si riserva di trasformare l'interrogazione in interpellanza. (Approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Solimbergo sull'arresto di una comitiva della Società alpina friulana nella Valle di Rieco, da parte di gendarmi austriaci.

Dichiara che gli escursionisti italiani, arrestati per sospetto di spionaggio, furono immediatamente scarcerati.

SOLIMBERGO, dimostra infondato il sospetto per la natura dei luoghi ove avvenne l'arresto, lamentando che i nostri alpinisti debbano vedere inceppata la loro azione, mentre gli alpinisti austriaci godono pienissima libertà in Italia.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione dell'on. Alfonso Lucifero sull'uccisione di un soldato italiano nell'isola di Candia, e sulla inesplicabile resistenza di quel Governo ad ogni legittima soddisfazione.

Mandata una parola di compianto al soldato De Vincenzo, vittima del proprio dovere, informa che, sull'istanza dell'Italia, il Governo cretese espresse le sue condoglianze e avviò un processo a carico dei colpevoli, ma non acconsentì a concedere un'indennità alla famiglia se non dopo l'occupazione della dogana da parte dell'autorità militare italiana.

LUCIFERO ALFONSO deplora che il Governo cretese tergiversi quando si tratta di risarcire in qualche modo i danni incontrati per difenderlo, e però esorta il Governo italiano a far sì che incidenti tanto dolorosi non debbano ripetersi, augurando che il Governo cretese si dimostri più rispettoso del diritto delle genti di quanto lo sia stato finora (Approvazioni).

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura l'on. Lucifero che il pensiero e l'azione del Governo italiano coincidono con gli intendimenti da lui manifestati, e che il Governo italiano si sta accordando cogli altri per modificare in Creta una situazione insostenibile.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Alfonso Lucifero il quale chiede a qual punto siano gli studi per la ferrovia silana Cosenza-San Giovanni in Fiore-Cotrone, con tanta legittima impazienza attesa dalle popolazioni calabresi. Il progetto trovasi innanzi alla Commissione Reale; appena questa ne abbia compiuto l'esame, gli sarà dato corso.

LUCIFERO ALFONSO, prega l'onorevole sottosegretario di Stato d'insistere presso la Commissione Reale perchè solleciti l'esame di un progetto che è della più grande importanza per la Calabria.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi, risponde all'on. Larizza che interroga per sapere se riconosca la necessità di riformare le vigenti tariffe postali, eliminandone le varie anomalie, tra cui quella stranissima della francatura dei manoscritti, che, in determinati casi, supera la tassa delle lettere.

Esclude che la tassa di francatura dei manoscritti contrasti con quella delle lettere; perchè quando i manoscritti non raggiungono i 15 grammi, si possono affrancare con soli 15 centesimi, come le lettere.

LARIZZA indica varie anomalie che, a suo avviso, si verificano nelle tassazioni postali.

MORPURGO, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, si riserva di prendere in esame la questione.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo al deputato Larizza, dichiara che saranno ripresi gli studi per la costruzione di una nuova stazione ferroviaria in Bianconovo.

LARIZZA si dichiara soddisfatto.

Svolgimento di una proposta di legge.

ROSELLI, anche a nome dell'onorevole Torlonia Giovanni, svolge una proposta di legge per la costituzione in comuni autonomi delle frazioni Oricola e Rocca di Botte.

DE NAVA, sottosegretario di Stato per l'interno. Non si oppone che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

SALANDRA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per convertire in legge i decreti relativi alla sospensione delle imposte in Calabria.

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva di mare.

Votazione a scrutinio segreto.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abbruzzese — Abozzi — Albasini — Alessio — Antolisei — Aprile — Artom.

Baccelli Alfredo — Barnabei — Barzilai — Bergamasco — Bertarelli — Bertolini — Bizzozero — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Botteri — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Callaini — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carmine — Castellino — Cavagnari — Celli — Centurini — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Ciappi — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Compans — Conte — Cornaggia — Cortese — Credaro.

Dal Verme — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Del Balzo — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Viti-De Marco — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Scalea.

Faelli — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Ferrarini — Ferri Giacomo — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Fulci Nicolò.

Galletti — Galli — Gallo — Galluppi — Gattorno — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Graffagni — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Lacava — Landucci — Larizza - Leali - Libertini Gesualdo - Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Marsengo-Bastia — Masselli — Massimini — Mazziotti — Meardi — Merci — Mezzanotte — Miliani — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pavia — Personè — Pompilj — Pozzato — Pozzo Marco — Prinetti.

Raccuini — Rava — Ravaschieri — Romanin-Jacur — Rondani — Roselli — Rota — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spagnoletti — Spirito Beniamino.

Talamo — Tedesco — Testasecca — Todeschini — Torraca — Turati.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino.

Sono in congedo:

Bianchi Emilio.
De Giorgio.
Fiamberti.
Gattoni.
Mariotti — Masi — Morelli Enrico.
Orsini-Baroni.
Papadopoli — Pozzi Domenico.
Rasponi — Rizza Evangelista.
Scalini — Suardi.
Toso.

Sono ammalati:

Bianchi Leonardo.
Calvi Giusto — Cicarelli — Costa.
De Andreis — De Gaglia — Donati.
Fazzi Vito — Florena.
Giaccone.
Miniscalchi-Erizzo — Molmenti.
Piccinelli.
Resta-Pallavicino — Rizzetti.
Sorani.
Toaldi.
Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Gorio.
Lucchini Angelo.
Podestà.

Assenti:

Abignente — Agnetti — Agnini — Aguglia — Albertini — Albicini — Aliberti — Angiolini — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Aroldi — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Guido — Badaloni — Baragiola — Barracco — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Benaglio — Bentini — Berenini — Borio — Bernini — Bertesi — Bertetti — Bettòlo — Bianchini — Bissolati — Borciani — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Bovi — Bracci — Brizzolesi.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Campi Emilio —

Campi-Numa — Campus-Serra — Canetta — Canevari — Cantarano — Capece-Minutolo — Capruzzi — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carugati — Casciani — Cascino — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Celesia — Cerulli — Chiappero — Chimienti — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cipelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocuzza — Coffari — Colajanni — Colosimo — Comandini — Cornalba — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Croce — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Danco — Danieli — Dari — D'Aronco — De Amicis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Nobili — De Tilla — Di Broglio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Trabia.

Fabri — Facta — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Faranda — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fede — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galdieri — Galimberti — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gatti — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Girardi — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Gussoni.

Jatta.

Lampiasi — Lazzaro — Leone — Lucchini Luigi — Luzzatto Riccardo.

Macola — Majorana Angelo — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Mantovani — Maraini Emilio — Marcello — Marcora — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Marinuzzi — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masini — Materi — Matteucci — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Meritani — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri — Morando.

Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orioles.

Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Perera — Petroni — Pianese — Pilacci — Pinchia — Pini — Pinna — Pipitone — Pistoja — Placido — Poggi — Pucci — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rebaudengo — Reggio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rigola — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Rochira — Romano Giuseppe — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rummo.

Salvia — Sanseverino — Santamaria — Scano — Scaramella-Manetti — Semmola — Serristori — Sesia — Sichel — Sili — Silva — Simeoni — Sinibaldi — Sola — Sormani — Soulier — Spada — Spallanzani — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari.

Targioni — Taroni — Tecchio — Teodori — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turbiglio — Turco.

Umani.

Vallone — Vecchini — Vendemini — Venditti — Vendramini — Ventura — Verzillo — Vetroni — Viazzi — Vicini — Villa — Vitale.

Zabeo — Zerboglio.

PRESIDENTE. È dispiacente di dover dichiarare alla Camera che anche oggi la votazione a scrutinio segreto è risultata nulla per la mancanza del numero legale ed annunzia che il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Sui lavori parlamentari.

FRACASSI, chiede che sia mandata agli Uffici la sua proposta di legge riguardante il lavoro nelle risaie.

PRESIDENTE, dichiara che sarà mandata quando sarà presentato il disegno di legge che il Governo ha annunziato sullo stesso argomento.

FRACASSI. Si augura che il disegno di legge del Governo sia quanto prima presentato.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

VISOCCHI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, il ministro della guerra ed il ministro di grazia e giustizia, per conoscere, se, di fronte al rinnovarsi della propaganda antimilitare, non ritengano necessario infrenarla con i mezzi, che la legge mette a loro disposizione.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali provvedimenti abbia preso per la tutela degli italiani residenti in Alessandria d'Egitto, a seguito dei gravi maltrattamenti che parecchi di essi hanno subito il 10 dicembre 1905.

« Miliani ».

« Il sottoscritto, in seguito agli ultimi deplorati avvenimenti nell'isola di Candia, domanda nuovamente all'onorevole ministro degli esteri quando intenda disporre che sieno ritirate le truppe italiane da Candia e quindi affrettare l'unione di quell'isola alla Grecia.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra per sapere se consenta esprimere l'autorevole suo avviso sull'importanza strategica della linea ferroviaria interna Genova-Spezia, nell'imminente svolgimento delle opportune interpellanze rivolte all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

« Cavagnari ».

« La Camera, di fronte ai dubbi sorti circa le funzioni della Commissione speciale cui è domandato l'esame dei progetti di legge militari, ritiene che tale Commissione debba avere carattere permanente o permanenti attribuzioni d'iniziativa e di sindacato in materia di spese o di riforme militari.

« Eugenio Chiesa, Morgari, Gattorno, Montemartini, Barzilai, Valeri, Antolisei, Rondani, Ferri G., Pozzato, De Felice Giuffrida, Cabrini ».

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Poichè la stessa Commissione ha rivolti alcuni quesiti in proposito al Ministero, crede sarebbe opportuno differire lo svolgimento della mozione stessa.

BARZILAI spiega le ragioni che hanno determinato la presentazione della mozione. Quanto alla data dello svolgimento, si rimette al Governo.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che il Governo non ha creduto di proporre la nomina di una Commissione permanente, mentre già vi è la Giunta del bilancio che si occupa dell'ordinamento e del funzionamento dell'amministrazione della guerra.

Ha però ritenuto che fosse opportuno deferire all'esame di una sola Commissione tutti i disegni di legge relativi ai nostri ordinamenti militari, perchè fossero esaminati con unità di criteri e d'indirizzo.

Certamente il Governo non mancherà di far tesoro di tutti i suggerimenti che la Commissione sarà per dare. In questo senso è stato risposto ad un quesito formulato dalla Commissione stessa. Del resto il Governo non avrebbe difficoltà che la Camera di sua iniziativa nominasse nel suo seno una Commissione con più ampio mandato.

BARZILAI rileva che la Commissione ha, nel pensiero del Go-

verno, un compito sostanzialmente limitato all'esame dei disegni di legge. Ora, nel pensiero dell'oratore e degli altri proponenti della mozione, tale Commissione dovrebbe avere, invece, un ufficio di sindacato o di controllo generale sull'amministrazione della guerra, senza carattere di diffidenza verso quella amministrazione, nè di sfiducia verso il Governo. Ritiene quindi opportuno che la Camera si pronunzi esplicitamente.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che nel concetto del Governo la Commissione deve coadiuvare l'opèra del Governo; ma certamente non deve trasformarsi in una Commissione d'inchiesta parlamentare. Ad ogni modo la Commissione stessa potrà stabilire i limiti e l'obietto del suo lavoro. (Commenti).

CHIESA, nota che nel pensiero suo e degli altri proponenti della mozione, la Commissione dovrà avere il compito precipuo di un sindacato sulle eventuali maggiori spese. Se il Governo non accetta la mozione, la trasformeranno in proposta di leggè.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non ha difficoltà che la mozione sia svolta.

GIOLITTI, osserva che la mozione deve seguire il procedimento dei disegni di legge.

CHIESA, per evitare equivoci, ritira la mozione alla quale sostituirà una proposta di legge. (Commenti).

La seduta termina alle 16.55.

DIARIO ESTERO

La Conferenza di Algesiras procede lentamente, ma proficuamente nei suoi lavori, cosicchè oramai non solo sembra sventato il pericolo del suo insuccesso, ma si potrebbe affermare che è entrata nello stadio risolutivo.

Il Comitato di redazione esaminò ieri la questione della polizia e più particolarmente il còmpito degli ufficiali, le attribuzioni dell'ispettore e lo stipendio degli uni e dell'altro.

Le questioni del porto di Casablanca e della residenza dell'ispettore furono riservate. Non si trattò della ripartizione dei porti.

La seduta del Comitato lasciò buona impressione.

Sembra che domini il desiderio di accordo, anzi la *Neue Freie Presse* dice al proposito di essere informata da dispacci da Parigi e da Berlino che l'accordo è quasi fatto ad Algesiras sulla base del progetto austro-ungarico modificato. La Germania rinuncierebbe a che l'ispettore diriga la polizia a Casablanca e la Francia si contenterebbe di un numero minore di quote del capitale della Banca.

L'ispettore generale della polizia risiederebbe a Tangeri, dove sarebbe aggregato al Corpo diplomatico. Garanzie sarebbero date alla Germania per il funzionamento efficace dell'ispettorato generale.

Il marchese Visconti-Venosta avrebbe contribuito specialmente ad elaborare questo progetto.

La *Neue Freie Presse* afferma che la Francia ha già dato la sua adesione a questo progetto, il cui protocollo finale sarebbe firmato sabato.

Nell'ultima seduta del Comitato del 21 corrente è stato proposto che lo stipendio dei capitani comandanti la polizia in ogni porto sia di 7000 franchi e lo stipendio dell'ispettore di 25,000 franchi.

La maggior parte dei membri del Comitato hanno domandato che l'Ispettore debba fare regolarmente una ispezione generale annuale e visitare i porti ogni volta che un incidente qualsiasi lo renda utile. L'ispettore, dopo ogni visita, dovrebbe fare un rapporto che sarebbe ufficialmente diretto al Sultano, e che sarebbe comunicato al Corpo diplomatico a Tangeri.

Nel complesso la discussione di ieri ha dimostrato il desiderio generale dei delegati che l'ispezione fosse effettiva e le attribuzioni dell' ispettore estese quanto più sarà possibile.

***

L'*Agenzia telegrafica ungherese* reca il testo del comunicato del Governo ungherese con cui si tenta di scalzare gli argomenti addotti dal Comitato della coalizione contro il decreto di scioglimento.

Esso è il seguente:

« Il recente comunicato del Comitato direttivo tenta d'ingannare l'opinione pubblica, negando fatti noti a ciascuno. Vi si afferma che il Comitato non ha mai dato ordini od istruzioni, mai invaso il campo dei diritti dell'autorità, mai compiuto azioni illecite, mai usurpato i diritti del potere esecutivo.

« Ma tutto il paese sa che il Comitato esecutivo ha ordinato ai municipi di non riconoscere i supremi conti nominati dal Re, di non permetter che giurassero; che ha ordinato ai municipi ed ai loro impiegati di non obbedire ai supremi conti che non avevano potuto ancora giurare, ed ha ingiunto alla popolazione di boicottarli. Il Comitato esecutivo ha ordinato agli impiegati dei Comitati di resistere sino all'estremo, avvertendoli che, ove fossero esonerati dall'ufficio, la coalizione, giunta al potere, li avrebbe risarciti dei danni mediante i denari dello Stato. Ha ordinato alle autorità ed alle popolazioni di non obbedire ai decreti dei supremi conti. Commise azioni illecite invitando gli appartenenti all'esercito a non obbedire all'ordine del giorno emesso in base all'articolo di legge 18 del 1888; incoraggiando gli Stati esteri nella loro opera contro la monarchia, mentre noi eravamo impegnati in gravi complicazioni economiche con questi Stati. Il Comitato esecutivo si appropriò i diritti del potere esecutivo, quando dichiarò nulli e invalidi i trattati di commercio conclusi con l'estero ed i diritti dei poteri esecutivo e legislativo quando dichiarò di avere facoltà d' interpretare l'articolo di legge 18 del 1888, quantunque il diritto d'interpretare leggi spetti solo al potere legislativo e al Re.

« Perciò è cosa provata che il Comitato impartì ordini e istruzioni contrarie alla legge, usurpò i diritti dell'autorità, commise atti illeciti e usurpò non solo il potere dell'esecutivo, ma anche del Parlamento. Tutto il paese è testimonio di ciò. Col negare questi fatti, bolla di propria mano tutta la sua opera dannosa e pericolosa alla generalità ».

***

Si telegrafa da Berlino:

« Il Governo ha presentato al Landtag un progetto di riforma elettorale, ma in limiti molto ristretti e senza cambiamenti nell'estensione del diritto di voto.

« Il progetto aumenta il numero dei deputati di 10 portandolo a 443. Questi nuovi seggi vanno a favore dei collegi più grandi.

« Così Berlino, che oggi elegge 9 deputati in 4 collegi, in avvenire ne eleggerà 12 in 9 collegi.

« Anche gli attuali collegi di Charlottenburg, Oppeen, Dusseldorf, Bochum e Kattowitz si divideranno in più collegi aumentando di 7 il numero dei deputati.

« La riforma sarà naturalmente approvata, ma i partiti liberali deplorano vivamente che il Governo non si decida a riforme più estese ».

Telegrafano da Costantinopoli, 20, al *Temps*:

« Malgrado l'insistenza della Persia, l'Inghilterra si rifiuta di intervenire nel conflitto per la delimitazione della frontiera turco-persiana e consiglia un amichevole componimento.

« Tutto al più l'Inghilterra acconsentirebbe a intervenire assieme alla Russia, quale arbitra, se la Turchia e la Persia gliene facessero formale domanda ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re riceverà domenica prossima i senatori Ponti, sindaco di Milano, e Mangili presidente del Comitato dell'Esposizione. Con essi il Sovrano fisserà la data dell'apertura di quel grandioso convegno dell'operosità e del lavoro internazionale.

Ambasciata di Russia. — S. E. il conte Mouraview avendo rimesso le proprie credenziali al Re ed essendo stato ricevuto, insieme a S. E. l'ambasciatrice, da S. M. la Regina, la sera del 27 marzo avrà luogo al palazzo dell'Ambasciata, via Gaeta 3, il ricevimento ufficiale, già sospeso il 4 febbraio, pel quale furono diramati moltissimi inviti.

In Campidoglio. — Come venne annunziato il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica pel 23 corrente alle ore 21.

Numerose, e talune importanti, sono le pratiche all'ordine del giorno, fra le quali quella riguardante i provvedimenti circa le acque potabili della città.

Per il congresso dei militari in congedo. — Il sindaco di Roma, sen. Cruciani-Alibrandi, ha ricevuto ieri una Commissione del Comitato ordinatore del congresso fra i militari in congedo, che gli comunicò ufficialmente la data del congresso, stabilito pei giorni 21, 22, 23, 24 e 25 aprile e prendere opportuni accordi con l'Amministrazione comunale, perchè la importantissima manifestazione riesca ordinata e degna dei suoi scopi.

Il sindaco ebbe parole di approvazione per l'opera del Comitato a cui promise appoggio e concorso da parte del Comune.

Per le Olimpiadi in Atene. — Il Comitato d'onore delle patronesse per le gare di eliminazione da farsi in Roma e le successive da compiersi in Atene è stato definitivamente composto a Roma, colla presidenza di S. E. donna Emilia Doria Pamphili.

— La marina da guerra italiana parteciperà alle gare internazionali di nuoto che fanno parte del variatissimo programma delle Olimpiadi.

A tal uopo la R. nave *Varese* sarà destinata a trovarsi al Pireo durante il tempo in cui avranno luogo i giuochi Olimpici; ed una baleniera (*baleinière*) a sei vogatori, timoniere G. B. Tanca, sotto nocchiero; una lancia (*grand canot*) a sedici vogatori, timoniere Ezio Rossi, nocchiere di 1ª classe, prenderanno parte alle regate.

— Coloro che vorranno usufruire del ribasso del 75 per cento per assistere alle gare eliminatorie dei concorrenti ai giuochi Olimpici, potranno chiedere le tessere - che costano L. 3 - all'Agenzia dei fratelli Gondrand, piazza San Silvestro, Roma. È necessario che le richieste siano fatte il più presto possibile, perchè essendo il numero di dette tessere limitato, potranno averle soltanto i primi iscritti.

Consiglio dell'ordine dei medici. — La presidenza della Federazione degli ordini sanitari, che ha sede in Roma, ha diramato ai presidenti degli ordini federati la seguente circolare:

« Egregio collega,

« Tutti i sanitari che intervengono a Roma al prossimo Congresso indetto dal fascio medico parlamentare, ascritti agli ordini o alle associazioni federate, sono invitati a prendere parte ad una riunione che si terrà alle ore 16 di domenica 25 corrente, nello anfiteatro del R. Istituto chirurgico al Policlinico, per i necessari accordi sulla linea di condotta da seguire durante le sedute del Congresso ».

Necrologio. — Iermattina a Genova, dopo lunga, dolorosa malattia, è morto l'avv. Giuseppe Berio, deputato per il collegio di Oneglia alla Camera italiana.

Amatissimo e stimato nel mondo forense, del quale era decoro e vanto per l'ingegno e l'integrità della nobilissima vita; caro a quanti ebbero il bene di apprezzare le rare doti della sua mente eletta e del suo cuore aperto ai sentimenti più gentili e filantropici; la sua perdita desterà generale rimpianto.

Giuseppe Berio nacque in Genova nel 1841 da famiglia oriunda di Oneglia. Fin dal 1876 sedeva alla Camera italiana, nella 13ª legislatura, quale rappresentante del collegio di Albenga e poi, ininterrottamente, dalla 18ª quello di Oneglia in provincia di Porto Maurizio.

Laureatosi nell'Ateneo genovese, dove alte e splendide sono le tradizioni degli studi giuridici, il Berio si conquistò nel fôro genovese un'elevata posizione, per la quale egli, buono e mite, mai non sentì superbia. Cresciuto a sentimenti liberali, stette in Parlamento nelle file della Sinistra, e vi spese sempre la parola serena per le nobili cause della giustizia e per la rivendicazione di misconosciuti diritti. Nei lavori e negli incarichi affidatigli alla Camera portò scrupolosamente zelo e sapienza, lasciando in molti di essi orma duratura della colta sua mente. Basta ricordare la relazione sul progetto di riforma universitaria presentato nel 1884 dall'on. Guido Baccelli, allora ministro della pubblica istruzione, per avere una prova della sapiente opera dell'on. Berio nelle cose legislative.

A Genova il Berio coprì alte cariche nelle amministrazioni cittadine; e reso nella capitale Argentina, dove stette alcun tempo con speciali e delicate missioni finanziarie, viepiù amato e riverito il nome italiano.

Assiduo alle sedute parlamentari egli, dal 14 ottobre, era stato dalla terribile malattia che ne ha troncato l'esistenza costretto a rimanere inoperoso nella sua modesta abitazione, ove lo colse la morte.

Fra gli spasimi del male che ne rodeva lentamente la robusta fibra, egli non aveva altro cruccio che quello di non poter continuare il suo mandato e lavorare per la giustizia vestito della sua toga cotanto stimata.

Domani alla salma del compianto cittadino, Genova renderà degne onoranze.

Croce Rossa italiana. — Il resoconto del ballo che ebbe luogo nel gennaio u. s. all'Hôtel Excelsior, a beneficio della Croce Rossa italiana reca: « Sono state incassate dalle patronesse lire 11,739.25 e le spese per l'allestimento della magnifica festa si sono limitate a L. 1935.40, potendo così il Comitato realizzare un utile netto di L. 9803.85 ».

All'Associazione della Stampa. — Il concerto dato ieri sera, nel gran salone della nostra Associazione, dalla violinista signorina Clary Rubadi, fu un vero successo per la giovane e valente artista, allieva dell'Accademia di Santa Cecilia e che, nel prossimo mese, intraprenderà una *tournée* nelle principali città europee.

Un numerosissimo ed elegante pubblico, fra cui varie illustrazioni dell'arte, letteralmente gremiva le sale dell'Associazione; esso ebbe campo di ammirare la concertista, che, nei vari pezzi da lei eseguiti, diede prova di grande conoscenza dell'istrumento, traendone effetti di dolcezza e di forza poco comuni e tali da ricordare i migliori violinisti del giorno. Il *concerto in re minore* del Wieniawski, la *Gavotte* del V. De Sanctis, le *Arie ungheresi* del-

l'Ernst e le variazioni sulla canzone del Paisiello, *Nel cor più non mi sento* del Paganini, riscossero generali e vivi applausi. Ciò che destò un vero entusiasmo, fu l'esecuzione mirabile di quel gioiello musicale che è *La ridda dei folletti* del Bazzini.

Alla gentile artista furono offerti dei fiori dalla presidenza dell'Associazione quale augurio di gran successo nei paesi stranieri.

Il maestro Molinari accompagnava al piano la signorina Rubadi.

L'orario delle telefoniste. — S. E. il ministro delle poste, Alfredo Baccelli, ha fatto conoscere alle Società concessionarie dei telefoni essere suo intendimento che il riposo settimanale, prescritto dalla legge sul lavoro delle donne, non debba riflettersi troppo gravemente sull'orario ordinario che le telefoniste compivano prima dell'applicazione della legge a questa categoria di personale.

È noto che a questi criteri già annuì la Società generale dei telefoni per l'agenzia di Roma, quando recentemente fu, per l'intervento dell'on. ministro, composto il dissidio sorto tra quella e il personale delle telefoniste.

Terremoto. — Nella giornata di ieri sono continuate ad Ustica le scosse di terremoto più o meno forti. La popolazione si mantiene calma, ma dorme all'aperto. I coatti, benchè lasciati liberi, non danno luogo a lagnanze.

Talune case sono lesionate; fra esse è gravemente danneggiata quella dell'ufficio di pubblica sicurezza, di cui è stato ordinato lo sgombro.

Il sindaco diede disposizioni per la demolizione dei muri pericolanti delle case che prospettano sulle pubbliche vie. È pronto sul posto un reparto della Croce rossa, la cui opera però non è per ora necessaria.

I professori Zona e Di Stefano si recarono in campagna per osservare una grotta dalla quale, secondo alcuni, si sprigionerebbero calore e fumo.

Dalle osservazioni fatte essi avrebbero riportato il convincimento che per ora nulla di grave vi sia da temere per l'isola.

I fenomeni colà osservati sono comuni a tutte le regioni vulcaniche.

Essi si recheranno ad osservare tutta la costa. Opinano che non non sia per ora il caso di pensare al trasporto della popolazione.

Marina mercantile. — È giunto il 20 corr. a Montevideo l'*Umbria*, della N. G. I. Proveniente dal Brasile e dal Plata è arrivato a Genova il *Mendoza*, del Lloyd italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — Il Re non ha accettato le dimissioni del Gabinetto Moret.

Il Gabinetto rimane in carica immutato.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si approvano gli articoli della legge di finanza fino al ventottesimo.

BERLINO, 21. — La Commissione del Reichstag pel bilancio ha discusso il bilancio dell'ufficio coloniale ed ha respinto con 17 voti contro 11 la progettata trasformazione della sezione coloniale autonoma, sebbene il Governo abbia sostenuto la separazione delle attribuzioni dell'ufficio coloniale da quelle del Ministero degli esteri.

La Commissione ha approvato poi con 18 voti la creazione del posto di sottosegretario di Stato per le colonie.

BRUXELLES, 21. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva all'unanimità il progetto di legge che ratifica la Convenzione conclusa tra la Francia ed il Belgio per gli infortuni sul lavoro.

ODESSA, 21. — In segno di protesta contro la fucilazione del tenente Schmidt tutti gli studenti delle scuole superiori della città hanno abbandonato oggi le lezioni.

A Sebastopoli gli equipaggi delle navi hanno issato la bandiera nera in segno di lutto.

L'ammiraglio comandante la flotta del Mar Nero aveva dato ordini pei preparativi del bombardamento delle navi, ma gli ordini sono stati ritirati in seguito alle istruzioni venute da Pietroburgo, che vietano il bombardamento.

TRIESTE, 21. — Hanno avuto luogo oggi le elezioni del primo collegio. Sono riusciti eletti 12 candidati nazionali liberali.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta pomeridiana*). — Continua la discussione della legge di finanza.

La Commissione propone un articolo che stabilisce che la Corte di cassazione debba essere sostituita in tempo di pace ai Consigli di revisione militare.

Constant reclama la soppressione dei Consigli di guerra.

Klotz chiede il rinvio dell'emendamento.

Il Governo accetta la soppressione dei Consigli di revisione, ma chiede che la riforma dei Consigli di guerra sia discussa con tutta l'ampiezza necessaria.

Parecchi oratori, tra cui Brisson, combattono il rinvio.

Sarrien dichiara che è per una preoccupazione di ordine puramente finanziario che il Governo chiede il rinvio, perchè non bisogna ritardare il voto del bilancio.

Il rinvio è approvato con 424 voti contro 135.

L'articolo proposto dalla Commissione è approvato.

La seduta è tolta.

BERLINO, 21. — L'ambasciatore russo, Ostensacken, ha rimesso nel pomeriggio al cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, copia delle istruzioni date il 19 scorso dal suo Governo al delegato russo alla Conferenza internazionale di Algesiras, conte Cassini, ed ha insistito nello stesso tempo nel rilevare la riproduzione inesatta del testo delle istruzioni stesse pubblicata dal *Temps*.

Le istruzioni sono così concepite:

« Telegramma del ministro degli esteri russo, conte di Lamsdorff, al conte Cassini, datato da Pietroburgo 6-19 marzo 1906.

Il Governo imperiale crede indispensabile smentire nel modo più categorico le notizie diffuse che, in contraddizione col punto di vista della Francia, si sarebbe pronunciato in favore dell'organizzazione di un regime particolare della polizia a Casablanca. Tale notizia è completamente infondata.

In conseguenza di ciò, per evitare ogni falsa interpretazione in una questione di tale importanza, voi confermerete al plenipotenziario francese che siete pronto ad appoggiarlo nella questione della polizia nel porto sopradetto. Le potenze rappresentate alla Conferenza saranno contemporaneamente informate di questa istruzione onde dissipare ogni sospetto che potrebbe nascere di un doppio giuoco della Russia, mentre che, all'infuori del desiderio di sostenere la sua alleata nei giusti reclami, i suoi sforzi sono esclusivamente diretti ad un elevato scopo di conciliazione, mirando a trovare una soluzione per le complicazioni sopraggiunte, onorevole per le due parti ».

BERLINO, 21. — Parecchi giornali della sera ritengono che conseguenza dell'odierno voto della Commissione del Reichstag sarà il ritiro del principe ereditario Ernesto di Hohenlohe dalla direzione della sezione coloniale.

TRIESTE, 21. — Coll'odierna votazione del primo collegio si sono chiuse le elezioni pel Consiglio-Dieta colla completa vittoria dei liberali-nazionali.

PARIGI, 21 — La *Liberté* ha da Londra:

I giornali di New York annunziano che 39 minatori sono morti in una terribile esplosione nella miniera di Campbird, presso Denverd (Colorado). 500 altri sarebbero sepolti senza poter comunicare con l'esterno.

LONDRA, 21 — *Camera dei comuni.* — Chamberlain presenta una mozione la quale dice che la Camera non proseguirà la di-

scussione in corso finchè il Governo non darà assicurazione che raccomanderà la nomina di una Commissione reale incaricata di studiare la questione della mano d'opera indigena nel Transvaal.

Il segretario di Stato per le Colonie, Churchill, respinge il progetto dell'istituzione di questa Commissione che non è necessaria.

La proposta di Chamberlain è respinta con 378 voti contro 110.

MOSCA, 21. — Si assicura che la polizia ha scoperto gli autori del saccheggio alla Banca mutua di credito e ne ha arrestato uno. Si crede che i pretesi rivoluzionari fossero una banda di ladri, noti a Varsavia come pregiudicati.

Sembra che essi si aggirassero da una quindicina di giorni nei locali della Banca di cui poterono così imparare gli usi.

PIETROBURGO, 21. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che i dispacci privati provenienti da Odessa e da Londra che annunziavano un preteso ammutinamento di tre reggimenti di Mosca ed una rivolta militare a Sebastopoli sono opera di alcuni agitatori rivoluzionari di Pietroburgo.

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni*. — (*Continuazione*). — Byles presenta una mozione di biasimo contro lord Milner per avere, come alto commissario britannico nell'Africa meridionale, autorizzato la fustigazione di cinesi.

Parlano parecchi oratori.

Sir J. Chamberlain fa un vivo elogio di lord Milner e dice che voterà contro la mozione.

Il ministro delle colonie, Churchill, presenta, a nome del Governo, un emendamento, il quale dichiara che la Camera, pur condannando la fustigazione dei cinesi, desidera di evitare di censurare le persone.

L'oratore soggiunge che non gli sembra giusto condannare qualcuno senza ascoltarne le giustificazioni e rileva che vi sono d'altronde elementi di dubbio sull'effettiva responsabilità morale di Milner. Non si possono perciò prendere misure eccessivamente gravi contro di lui.

Balfour critica il discorso del ministro delle colonie ed elogia vivamente lord Milner.

Si respinge indi la mozione di Byles.

Si approva con 355 voti contro 135 l'emendamento proposto dal Governo.

ALGESIRAS, 22. — Il delegato russo, conte Cassini, ha offerto iersera un pranzo all'*Hôtel Regina Cristina* in onore degli altri delegati della Conferenza.

Si annunzia che questa si riunirà oggi in seduta di Comitato.

Tuttavia una decisione definitiva sarà presa soltanto stamane.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 21 marzo 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	752.58.
Umidità relativa a mezzodì	48.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12 7
	minimo 3.2
Pioggia in 24 ore	gocce

21 marzo 1906.

In Europa: pressione massima di 772 al nord-ovest dell'Irlanda, minima di 751 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito fino a 8 mm. al nord-est; temperatura diminuita; pioggiarelle e qualche nevicata ai monti dell'Italia centrale; qua e là venti forti intorno ponente.

Barometro minimo a 754 al nord-ovest della Corsica; massimo a 759 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati a forti del 1° quadrante al nord, del 2° altrove; cielo in gran parte nuvoloso con pioggia; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 21 marzo 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	13 3	6 4
Genova	coperto	mosso	13 7	6 9
Massa Carrara	coperto	agitato	14 4	4 8
Cuneo	1/2 coperto	—	13 2	— 1 2
Torino	coperto	—	12 2	3 6
Alessandria	1/2 coperto	—	13 0	2 1
Novara	1/2 coperto	—	15 5	1 0
Domodossola	coperto	—	11 7	— 0 9
Pavia	1/2 coperto	—	14 8	— 0 9
Milano	coperto	—	13 7	2 6
Sondrio	coperto	—	11 6	0 9
Bergamo	coperto	—	11 4	2 9
Brescia	3/4 coperto	—	12 4	3 0
Cremona	3/4 coperto	—	11 3	2 5
Mantova	sereno	—	12 1	2 1
Verona	3/4 coperto	—	10 2	3 0
Belluno	coperto	—	8 6	— 0 3
Udine	1/4 coperto	—	9 4	1 9
Treviso	1/2 coperto	—	9 0	2 6
Venezia	coperto	calmo	7 1	5 3
Padova	3/4 coperto	—	8 5	2 6
Rovigo	3/4 coperto	—	11 5	3 6
Piacenza	3/4 coperto	—	12 8	0 9
Parma	coperto	—	12 5	2 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	13 0	3 4
Modena	1/4 coperto	—	12 6	1 9
Ferrara	1/4 coperto	—	9 8	2 5
Bologna	3/4 coperto	—	10 3	5 0
Ravenna	sereno	—	11 0	2 7
Forlì	3/4 coperto	—	13 6	4 2
Pesaro	coperto	calmo	15 0	2 0
Ancona	coperto	mosso	15 0	6 0
Urbino	coperto	—	10 2	2 6
Macerata	coperto	—	13 4	4 0
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	15 5	5 0
Perugia	coperto	—	11 3	2 2
Camerino	1/2 coperto	—	10 3	1 0
Lucca	coperto	—	13 0	3 2
Pisa	coperto	—	13 2	3 0
Livorno	coperto	grosso	12 5	3 5
Firenze	coperto	—	10 8	2 3
Arezzo	3/4 coperto	—	14 4	— 0 3
Siena	1/4 coperto	—	11 4	3 0
Grosseto	1/4 coperto	—	15 5	6 0
Roma	coperto	—	14 2	3 2
Teramo	coperto	—	14 2	3 9
Chieti	1/2 coperto	—	14 3	4 0
Aquila	coperto	—	9 5	0 3
Agnone	coperto	—	10 3	0 6
Foggia	coperto	—	17 2	8 6
Bari	coperto	calmo	18 8	9 4
Lecce	coperto	—	17 9	10 0
Caserta	coperto	—	15 0	5 9
Napoli	coperto	calmo	13 1	7 9
Benevento	coperto	—	14 0	5 5
Avellino	coperto	—	12 0	4 3
Caggiano	coperto	—	10 2	3 4
Potenza	3/4 coperto	—	10 2	4 2
Cosenza	sereno	—	16 8	7 5
Tiriolo	coperto	—	11 5	2 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	17 0	12 0
Trapani	coperto	calmo	15 4	9 8
Palermo	coperto	mosso	20 6	5 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	16 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	15 8	7 4
Messina	1/4 coperto	calmo	18 3	11 2
Catania	1/4 coperto	calmo	19 6	9 3
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20 1	10 2
Cagliari	coperto	calmo	20 0	0 6
Sassari	coperto	—	10 0	4 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile*.